

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 07 Marzo 2024

[Il verbale si compone di Nr. 48 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 48]



Presiede la seduta, il consigliere: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Buongiorno a tutti. Dopo il Question Time continuiamo con la seduta del Consiglio Comunale convocata oggi 7 marzo. Prego la Segretaria di procedere con l'appello nominale.

Il Segretario Generale (ore 12:01) procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

28 presenti.

Il Presidente:

28 presenti, la seduta è valida, più che valida. Prego, consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Volevo chiedere di mettere a votazione dell'Aula un'inversione dei punti all'ordine del giorno, per affrontare come primo punto all'ordine del giorno il tema dell'isola pedonale.

Il Presidente:

Prego, il Consigliere Galardo.

Consigliere Galardo:

Poiché la giornata è ricca di impegni istituzionali, sia politici che istituzionali in assoluto, chiedo la sospensione rispetto alla problematica dell'ordine del giorno. Dieci minuti, un quarto d'ora.

Il Presidente:

C'è una richiesta di inversione e contestualmente una richiesta di sospensione. A questo punto vediamo se ci sono i presupposti per la sospensione. Anche perché sui Print sono pervenuti anche le controdeduzioni sugli emendamenti proprio in questo istante da parte dell'Ufficio quindi è giusto anche prendere visione di questo.

Il Segretario Generale:

Il Consiglio è convocato con due punti, laddove la richiesta di convocazione, che tocca 2 argomenti è unica. Quindi se si sposta si deve spostare...

Il Presidente:

Ambedue.

Il Segretario Generale:

Non abbiamo tre trattazioni diverse. Abbiamo 2 trattazioni. Questo ve lo dico perché vi organizzate.

Il Presidente:

Perfetto. Procediamo con la votazione rispetto alla richiesta di sospensione del Capogruppo Galardo. Completata la votazione.

27 favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti. Sospendiamo il Consiglio.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Riprendiamo i lavori del Consiglio. La parola alla Segretaria per l'appello nominale, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Siamo 30.

Il Presidente:

30 presenti, la seduta è valida.

Prima della richiesta di sospensione da parte del Capogruppo Galardo vi era una richiesta di inversione dei punti all'ordine del giorno da parte del Capogruppo Bellini. Non so se è ancora attuale la richiesta. E' attualissima al momento? Allora poniamo in votazione a questo punto la richiesta. *(intervento fuori microfono)* Allora, è attuale o non attuale, mi dica? *(intervento fuori microfono)* La motivazione non è questo il momento, io devo porre in votazione la richiesta di sospensione. Poi se i capigruppo ritengono che debbano chiedere la parola, gliela daremo, tranquillamente. Allora è attuale. Quindi poniamo in votazione la richiesta di inversione del punto 1 relativo ai PRINT con il punto 2 che comprende le due problematiche: isola pedonale e Latina Ambiente.

Possiamo procedere con la votazione sulla richiesta di inversione del punto, prego i consiglieri di votare.

Chiudiamo la votazione.

9 favorevoli all'inversione, 21 contrari. Quindi la proposta di inversione non è approvata.

**Continua il Presidente:**

Quindi procediamo con il primo punto previsto dall'ordine del giorno odierno, che è la "Proposta di deliberazione N. 61 del 16...". (*intervento fuori microfono*) Quale sarebbe quest'ordine dei lavori? Vediamo, mi dica.

Consigliere Campagna:

Presidente, grazie. Sull'ordine dei lavori un appunto rispetto alla conduzione dei lavori odierni, perché è l'una e un quarto, il Consiglio era convocato 2 ore e un quarto fa. Siamo arrivati in Consiglio con una richiesta, peraltro che ci è arrivata da alcuni colleghi della maggioranza, il consigliere De Amicis, il consigliere Galardo, che ci hanno chiesto "Chiedete l'inversione dei punti all'ordine del giorno perché anche la maggioranza è d'accordo". Noi, tramite il consigliere Bellini, che ringrazio, abbiamo chiesto l'inversione dei punti, dopo la quale scopriamo che la maggioranza, dopo un'ora però, che la maggioranza quindi ci chiede una sospensione per ritirarsi nelle segrete stanze, questo lo dico a beneficio anche di chi ci segue e per dare pubblicità a quello che avviene, perché ci sono cittadini che sono due ore che sono collegati in streaming e chiedono "ma che succede? Ma che succede?". E' bene che si sappia quello che succede. Che quindi la maggioranza si è consultata, evidentemente ha cambiato idea, dopo un'ora però, e quindi io la preghiera che faccio, ma non a lei Presidente ma a questa maggioranza, quando ci stanno i Consigli Comunali convocate, voi non è che l'avete scoperto stamattina che c'era il Consiglio Comunale. Se evidentemente ci sono tra di voi posizioni contrastanti, che sono legittime, assolutamente, è il sale della democrazia, però fateci almeno il favore e la grazia di arrivare in Consiglio preparati. Prima mettetevi d'accordo, fate le riunioni il giorno prima, la sera prima, mettetevi d'accordo, trovate una linea e arriviamo in Consiglio Comunale pronti a discutere i punti che sono all'ordine del giorno. Perché credo che sia una questione di rispetto in primis per i cittadini e le cittadine che ci seguono, chi in presenza ma anche da casa, e gente che sono due ore che sta qui e ci sta aspettando, anzi qualcuno ha seguito pure il question time di stamattina, ma è una questione di rispetto anche per i consiglieri e le consigliere che stanno qui, soprattutto quelli di minoranza, in attesa di capire la maggioranza dentro le proprie stanze che cosa decide di fare. Quindi la preghiera che faccio, ripeto Presidente, non tanto a lei che comunque deve tenere però la conduzione dell'Aula e quindi la invito a esortare poi i membri della maggioranza al rispetto dei tempi, ma che faccio a tutta la maggioranza, di chiarirvi prima, prendete le vostre decisioni, scontratevi, ma non ci fate arrivare in Aula a noi, ai tecnici anche presenti, tutti, ad aspettare un Consiglio convocato due ore e un quarto fa e noi iniziamo adesso. Io penso che sia veramente una modalità che manca di rispetto e che testimoni anche una leggerezza, per non dire superficialità, proprio nell'andamento e nella conduzione. Chiudo con una preoccupazione, ma spero che verrò smentita, questo era un Consiglio Comunale chiesto con due punti richiesti proprio dalle opposizioni. Io mi auguro che queste perdite di tempo e questo teatrino non servano poi a un certo punto della giornata a dirci: cara opposizione, ci siamo sbagliati, abbiamo altri impegni, i punti che avete richiesto oggi non li discutiamo. Io mi auguro davvero che non sia così, perché sarebbe molto grave. Grazie.

Il Presidente:

Proprio alla luce di quello che hai detto, che forse è stato perso un po' di tempo, perché poi i tempi della politica prevedono anche questo e ci può essere che in un determinato momento si è dovuto chiarire un passaggio, ma è stata una cosa che si è chiarita quasi subito. Quindi proprio per evitare ulteriori perdite di tempo io chiedo, perché altrimenti se qua iniziamo a fare... allora, se chiedete di procedere con i lavori del Consiglio non dovete chiedere di intervenire, perché perderemmo altre due ore a parlare di queste questioni di perdite di tempo. Allora che dobbiamo fare, dobbiamo parlare di questi problemi che tu hai sollevato o parliamo dei punti all'ordine del giorno? (*intervento fuori microfono*) No, gli interventi non mi sembra che ci siano, se non quello di Valletta. Ecco, li sto vedendo adesso. Quindi dobbiamo intervenire tutti su questa questione. (*intervento fuori microfono*) No, lo dico a tutti, a tutti voi. O dobbiamo procedere con i punti, come i cittadini si aspettano? Ditemi



voi. Ditemi voi, io vi do la parola, stiamo qui tre ore a dibattere su questioni. Allora, Cesare Bruni, lei è il capogruppo, le do la parola. Vuole la parola, giusto? Prego.

Consigliere Bruni:

Io volevo rispondere alla consigliera Campagna, però ha ragione lei quando dice che poi ci si lamenta la perdita di tempo, sicuramente ci porterà via delle ore. Allora io risponderò alla consigliera Campagna nell'intervento magari sul punto, che è la stessa cosa che propongo a tutti quanti. Avremo modo, io credo, di parlare rispetto a quello che ha detto la consigliera Campagna nel corso degli interventi. Se va bene apriamo il dibattito sul punto e poi nel nostro intervento ognuno dirà quello che riterrà di dire anche su quello che è successo, altrimenti andiamo avanti con questa tipologia di intervento e poi passeremo al punto. Però questo non è sull'ordine dei lavori, questo non è sull'ordine dei lavori, la chiosa si può fare sull'ordine dei lavori, le dimostranze, tutto quello che volete, ma così si apre di fatto un altro punto. Io credo che responsabilmente, se vogliamo essere seri, perché la consigliera Campagna sa bene che nel pomeriggio, perlomeno io ho un impegno, credo non aver mai abbandonato il Consiglio Comunale se non una volta, e quindi ho un impegno molto avanti nel pomeriggio, però spero che i punti vengano esauriti prima. Quindi la mia proposta è, a questo punto, io non rispondo alla Campagna, gli risponderò nel mio intervento, andiamo avanti con i punti, all'interno dell'intervento che ci sarà, ognuno potrà dire quello che ritiene. Una sola chiosa, anzi non la faccio perché se no scatenano la polemica, quindi me la tengo se va bene questa proposta.

Il Presidente:

Io mi appello al senso di responsabilità che c'è da parte di tutti voi, in alcune circostanze ci possono essere delle posizioni diversificate, legittimamente, è la politica e prevede anche questo. Quindi proprio per procedere spediti, ce lo auguriamo tutti quanti, sui punti previsti all'ordine del giorno, chiedo anche io senso di responsabilità a tutti e procediamo con i punti. Poi, ribadisco, se chiedete di intervenire, lo chiedo anche al consigliere Coletta, che è prenotato prima degli altri, se ritiene di rinunciare al momento, in maniera tale di evitare un dibattito che ci porta via sicuramente del tempo. Veda lei. Allora le do la parola.

Consigliere Coletta Damiano:

Grazie Presidente. Io invece vorrei intervenire ma in maniera sintetica, perché il tempo è un valore e il rispetto per le persone è un valore altrettanto importante. Ribadisco un po' quello che ha detto la consigliera Campagna, ma ci tengo anche a dirlo anche come espressione del Movimento Latina Bene Comune. Nel precedente Consiglio Comunale, Presidente, lei lo sa, abbiamo perso tre ore prima di iniziare praticamente i lavori. Oggi abbiamo perso due ore e dieci minuti, perché abbiamo iniziato alle 13:10, su cose che appunto potevano essere tranquillamente stabilite prima. La nostra richiesta di inversione dei punti all'ordine del giorno era una richiesta che era anche in coerenza con quanto poi è accaduto in queste ultime 48 ore, 24 ore, cioè ieri c'è stata una conferenza stampa sull'isola pedonale, ci sono persone che sono interessate, perché poi dopo non ci dobbiamo mai dimenticare, e mi sembra che questo sia invece una appendice, che noi rappresentiamo i cittadini e le cittadine. E i cittadini e le cittadine che sono qui esigono, giustamente, essere presenti e ascoltare, essere presenti ai lavori in Aula. A me sembra che si voglia continuamente svilire il ruolo del Consiglio Comunale e si manchi anche di rispetto nei riguardi della minoranza. La democrazia è fatta di maggioranza e di minoranza, poi nella vita politica succede che si sta da una parte e si sta dall'altra e non bisogna mai dimenticare che si deve avere rispetto per le minoranze. E quando è stata fatta una richiesta di due punti all'ordine del giorno, e adesso questi due punti all'ordine del giorno, che riguardano l'isola pedonale e la Latina Ambiente, vengono in qualche modo sovrastati da un altro punto aggiunto, e poi da quanto ne so e da quanto apprendo adesso, c'è un evento pubblico che avete programmato, allora mi sembra che se mettiamo insieme tutte queste cose la risultante è la mancanza di rispetto per i cittadini e per le cittadine. È tutto qua. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei consigliere Coletta. Consigliera Ciolfi, lei intende intervenire? Oppure vuole che intervenga uno della maggioranza? (*intervento fuori microfono*) Consigliere Valletta, è pronto, le posso dare la parola? Prego.

Consigliere Valletta:

Buongiorno a tutti. Intanto saluto la cittadinanza, i cittadini qui presenti, che sono qui numerosi per ascoltare un dibattito molto sentito in città. Ieri abbiamo fatto una conferenza stampa e abbiamo dimostrato una semplice cosa, di aver coraggio. Il coraggio che è mancato a chi ha governato la città negli scorsi sei anni e mezzo. Il coraggio di prendere delle decisioni. Il coraggio di andare in una direzione. Il coraggio di dire cosa pensiamo di quello che abbiamo trovato. Lo so, non è, e mi scuso con lei Presidente se approfitto, ma è doveroso intervenire quando ascolto certe illazioni dall'ex sindaco Coletta, perché io ero presente in Consiglio Comunale in opposizione, e ricordo bene come sono stato trattato dall'allora Presidente Massimiliano Colazingari. Non si facevano sconti. E ieri l'abbiamo dimostrato in conferenza stampa. E non voglio essere interrotto. Ieri l'abbiamo dimostrato in conferenza stampa, quando il Sindaco ha permesso al Consigliere Bellini di fare un intervento provocatorio, e quando io partecipavo alle conferenze stampa il Capo di Gabinetto Abruzzino non dava spazio a nessuno, e non ci siamo mai permessi di interrompere i lavori di una maggioranza seduta al tavolo. Quindi il rispetto vale per tutti, vale sia da una parte che dall'altra. Non ci vogliamo sottrarre al dibattito, siamo in Aula, tutti presenti, compatti, la maggioranza è una, ha una linea e vogliamo assumerci le responsabilità perché ce lo chiede la città, ci hanno dato il mandato i cittadini a maggio del 2023, quindi tutto quello che voi cercate di fare, tutto quello che cercate quotidianamente di mettere sul tavolo per crearvi gli spazi politici è lecito. Siete minoranza e fate il vostro lavoro. Ma lasciate alla maggioranza di fare il proprio.

Il Presidente:

Consigliera Ciolfi, prego.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Allora, io soltanto brevemente, per non rubare ulteriore tempo ai cittadini soprattutto, ma ho due punti fondamentali. Allora, questa modalità di iniziare i Consigli Comunali tre ore dopo la convocazione è diventato veramente un modus operandi, quindi mi rimetto proprio all'intervento del Presidente del Consiglio. (*intervento fuori microfono*) Allora di iniziare molto oltre l'orario di convocazione, molto oltre l'orario di convocazione, mi rimetto quindi alla sensibilità e all'azione del Presidente del Consiglio affinché possa farsi garante di un'inversione di rotta dai prossimi Consigli a venire. La seconda cosa importante, io ritengo di dover ancora stigmatizzare su quanto già mi ha preceduto la consigliera Campagna, cioè il fatto che la proposta di inversione dei punti all'ordine del giorno, ci è arrivata come una proposta da parte della maggioranza, da parte dei gruppi UDC e Lista Celentano, che avevano necessità, desiderio, volontà di operare questa inversione dei punti all'ordine del giorno. Chiaramente noi eravamo più che felici di confortarli e supportarli e unirli a questa richiesta perché, lo ricordiamo, questo Consiglio Comunale è stato richiesto proprio dalle minoranze in quanto con una precisa motivazione che precedeva la convocazione, che era quella di una difficoltà a portare in discussione i temi delle minoranze nelle Commissioni consiliari perché nonostante le richieste datate mesi non vengono convocate con le richieste da noi fatte, certo sì che il regolamento delle Commissioni prevede che vengano apposte quattro firme, per quelle che sono adesso. Noi siamo quattro soltanto nella Commissione di Lavori Pubblici. Quando chiediamo quella viene poi spostata in un'altra Commissione. Quando viene spostata in un'altra Commissione viene cambiato l'ordine del giorno e viene messo un ordine del giorno che dice "dichiarazioni del Presidente" e non si possono fare interventi da parte dei commissari. Insomma tutto questo si sta equiparando più a un bavaglio che a una modalità democratica di dibattito politico dentro le Commissioni dentro l'Aula consiliare. E quindi, ecco, da qui era nata la richiesta del punto all'ordine del giorno, che poi ha comportato un'ora di riunione di maggioranza da cui si è usciti con la decisione da parte della maggioranza di non



operare nessuna inversione, quindi quello che si doveva fare in realtà non si è fatto, siamo con un'ora di ritardo, il Consiglio Comunale inizia con la discussione all'ordine del giorno della delibera del PRINT, che è stata ovviamente messa in convocazione dalla maggioranza. I nostri due punti all'ordine del giorno saranno discussi dopo. Mi auguro che non ci sia nessuna motivazione né di stanchezza, né di impellente impedimento, o di qualcosa di più urgente da fare che discutere in quest'Aula consiliare delle due nostre richieste, ossia "isola pedonale" e "questione Latina Ambiente" e che si rimanga qui anche fino a mezzanotte a completare la discussione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Prego, consigliere Coletta.

Consigliere Coletta Floriana:

Velocemente. Anch'io per riportare davvero le lamentele di questa mattina di tantissimi cittadini che mi scrivono e vengono qui ai Consigli Comunali o si collegano online e si trovano a dover aspettare veramente, Presidente lo dico pure a lei, delle ore prima dell'inizio del Consiglio Comunale. E ci troviamo, non ultimo martedì...

Il Presidente:

"A lei" in che senso, scusi? Chiarisca.

Consigliere Coletta Floriana:

A lei Presidente, nel senso che alle volte... no, lei non c'entra niente.

Il Presidente:

Ah, ok.

Consigliere Coletta Floriana:

Mi appello a lei per cercare di ridurre i tempi delle riunioni, anche delle nostre. E' veramente un appello, perché tutte le volte finiamo i Consigli Comunali alle 9 di sera quando sono convocati alle 9 di mattina e non iniziamo quasi mai prima dell'una, per riunioni, variazioni eccetera, non certo dipendenti da lei. E anche mi sarei aspettata, questo mi dispiace, che il punto dei PRINT fosse messo come terzo punto all'ordine del giorno e non come primo punto all'ordine del giorno per il discorso che avevamo richiesto questa convocazione su quei due argomenti e invece ci troviamo a trattare questo punto. Mi scuso con i cittadini presenti, mi dispiace di quello che sta succedendo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Abbiamo il consigliere Bellini, prego.

Consigliere Bellini:

Anche io la prima cosa che faccio è mi scuso. Mi scuso con i presenti in Aula, i cittadini presenti, mi scuso con i giornalisti, mi scuso anche con chi ci segue da casa. Perché? Perché iniziamo con troppo ritardo. Ma questo non succede oggi ed è un'eccezione. Succede spesso, troppo spesso. E sarebbe utile che questa maggioranza e prendesse i suoi accordi, discutesse per quello che è, perché è giusto, è il sale della democrazia, però lo facesse prima dei lavori d'Aula. Poi se all'interno dei lavori d'Aula succedono delle cose impreviste, è chiaro che uno possa chiedere la sospensione, ci mancherebbe. Però è prassi, ormai consolidata, che ogni punto all'ordine del giorno noi si in qualche modo sospenda, si facciano delle riunioni di maggioranza troppo spesso, si prendano gli appuntamenti dettati dall'agenda con troppa poca puntualità. Ed è per questo che l'appello che rivolgo a questa maggioranza è di essere più puntuali, più seri nell'affrontare la puntualità della discussione in Aula, perché anche da lì si denota quanto ci sta a cuore il lavoro che ci attende in Aula. Perché è il lavoro che ci attende in Aula,



quello che poi corona tutto ciò che viene fatto fuori. Torno sulla conferenza stampa di ieri. Il mio volere intervenire è anche per mettere un po' in discussione questo senso di proprietà, un po' di poter gestire la macchina amministrativa di cui state dando prova. Ieri si è svolta una conferenza stampa in un luogo del Comune di Latina nel quale erano presenti al tavolo dei relatori, i soli capigruppo di maggioranza. Ed è naturale che essendo un luogo pubblico, essendo quella una sala, come essendo il sito del Comune di Latina, come essendo la pagina Facebook del Comune di Latina, luoghi fisici e immateriali, amministrati grazie ai fondi di tutti i cittadini, è naturale che chi non la pensa come voi possa intervenire. Come sarebbe naturale che nella pagina Facebook del Comune di Latina, nel sito istituzionale del Comune di Latina, anziché parlare solo ed esclusivamente delle Commissioni presiedute dalla vostra maggioranza, si parlasse anche della Commissione presieduta da un membro dell'opposizione, l'unica, che è una Commissione molto importante, che tratta temi anche molto importanti come la trasparenza e che, invece, viene puntualmente, matematicamente, a differenza di quelle presiedute dai commissari della maggioranza, viene, quella della Trasparenza, puntualmente ignorata. Ecco, questo è un modo di far politica. A meno che non si decide, giustamente, come magari nel passato abbiamo fatto noi, che tutti i temi legati alla parte più politica nelle pagine istituzionali come nei luoghi istituzionali, anche nei comunicati, non si affrontano a botte di opinioni politiche, perché stiamo parlando dell'istituzione, dell'istituzione Comune, che è di tutti, non è di una parte. Quindi o tutti o nessuno. E in questa situazione è emblematico anche un po' che si venga a chiedere in un Consiglio Comunale, con argomenti molto importanti, Latina Ambiente ed isola pedonale, altri debiti milionari che ci dobbiamo apprestare a pagare, dopo averne pagati sei, e l'isola pedonale con una conferenza appena accaduta, che la maggioranza trovi assolutamente prioritario discutere, anziché farlo dopo, dei PRINT. L'abbiamo chiesta una volta è accaduto dall'inizio della consiliatura questa modalità di Consiglio Comunale. Attenzione e sensibilità, avrebbe voluto che anche il Presidente si fosse impuntato ad inserire come primi punti all'ordine del giorno quelli richiesti dalla minoranza, perché sono punti importanti, è la prima volta che accade e ci vuole rispetto anche delle opposizioni. Cosa che sto vedendo sempre più spesso viene un po' a mancare. Grazie.

Il Presidente:

Addirittura consigliere Bellini, mancare il rispetto nei suoi riguardi? Non mi sembra che ci sia stato questo atteggiamento da parte mia. *(intervento fuori microfono)* No, mi sono spiegato anch'io. Lei, anziché perdere tempo, come sta facendo, poteva benissimo discutere dei punti posti all'ordine del giorno, che prevede pure la Latina Ambiente. Detto questo andiamo avanti, così i cittadini ascoltano. Allora, la consigliera Fiore, prego.

Consigliere Fiore:

Presidente, non è una perdita di tempo stigmatizzare quello che avviene, perché non è giusto essere eletti per stare in un Consiglio Comunale che è privato quotidianamente della sua funzione. Parlare della conferenza stampa di ieri ha un senso in questo momento perché? Perché sappiamo perfettamente che il teatrino che è avvenuto nella vostra capigruppo di maggioranza ha la finalità di escludere il dibattito sui temi che ha chiesto l'opposizione. E quando noi parliamo di stare nelle istituzioni c'è un galateo della democrazia, è una forma di educazione, è come stare a tavola, c'è chi sta composto e chi invece magari mangia con le mani. Io penso che quello che sia successo ieri sia una grave mancanza di rispetto e una forma di maleducazione istituzionale pesantissima. Perché sapere che c'è oggi un punto all'ordine del giorno e convocare una conferenza stampa il giorno prima per bruciare quell'argomento denota con grande chiarezza quello che voi siete e come state governando questa città. Quando il consigliere Valletta, che ci ricorda ogni volta che avete vinto col 70 % dei voti e noi abbiamo perso col 30, parla di coraggio in questo. Io questa maleducazione non la chiamo coraggio. È un modo di decidere da soli, privando l'Aula di quelle che sono le funzioni e i contributi della minoranza. Avete voluto fare la conferenza stampa ieri? Era giusto che la faceste da soli. Io non sono venuta non perché non fossi interessata a sentire quello che si diceva, e trovo anche insomma encomiabile che il consigliere Bellini abbia voluto spendere il proprio intervento in quel contesto, ma una conferenza stampa fa parte di chi parla e dei



giornalisti che ascoltano. E' fatta proprio per escludere. E' proprio la tipologia di seduta che prevede quello. Mentre il Consiglio Comunale prevedeva altro. Quindi noi ci rassegniamo al fatto che dopo una lunga perdita di tempo iniziamo a discutere ora dei PRINT e dell'urbanistica, sui quali si aprirà il dibattito e non faremo sconti. Se dovesse saltare questo Consiglio sui punti che la città aspetta e l'unico modo che ha l'opposizione di portarli nel dibattito è quello di chiedere il Consiglio Comunale per quello che diceva prima la consigliera Ciolfi sui nostri numeri nelle Commissioni, sarà un fatto politicamente molto grave, del quale chi ci ascolta, i cittadini presenti, quelli collegati e la stampa che è qui in Aula, dovranno prendere atto, perché denota il vostro modo di amministrare la città, un modo unilaterale che non è rispettoso dell'Assise democratica.

Il Presidente:

Procediamo ancora. Ci sono altri 7-8 interventi, quindi andiamo avanti. Maurizio Galardo, prego.

Consigliere Galardo:

A me sembra che si sia spostato l'obiettivo oggi. Invece di entrare nel merito dei termini e degli ordini del giorno o delle decisioni da prendere, stiamo facendo, anche da entrambe le parti per carità, però sollecitati dall'opposizione, una lezione di deontologia istituzionale. Non è così. Non è che un ritardo, una lungaggine, uno scavallamento, un fuori onda, come sono stato messo in discussione, possano cambiare i termini del discorso. Io credo invece il contrario, e lo dico sempre, sarò malato di politica, ma quando si allungano i tempi non è perché abbiamo detto: andiamoci a prendere tutti un cappuccino al bar. Ci stanno dei confronti, delle cose sulle quali si deve approfondire, perché può sbagliare sia la minoranza anche la maggioranza può sbagliare su alcune cose. E non vedo dove sia la mezz'ora in più o la mezz'ora in meno rispetto a certe tematiche che vanno affrontate, o a certe possibilità, è vero, che in un fuori onda potrebbe esserci un'eventualità di approfondire il discorso più sull'isola pedonale per non strozzare il dibattito su un argomento così importante. Poi è stato detto: guarda questa cosa la vediamo in maggioranza, e si è pensato proprio il contrario, che un'isola pedonale oggi porterebbe, può portare, per me siamo fino a mezzanotte, l'abbiamo fatto pure tre giorni fa, siamo andati via alle nove, quindi non è che uno vuole andare via per non affrontare i problemi, perché nel momento che si mette una cosa all'ordine del giorno, siamo grandi, vaccinati e abbiamo la competenza e la preparazione, oltre al consenso elettorale, per fronteggiare qualsiasi tipo di cosa. E l'abbiamo dimostrato ieri. Coraggio o non coraggio, quella di ieri è stata un'anticipazione, non è stato un momento decisionale sul quale il Consiglio Comunale poi non ha la possibilità di discutere e di dibattere. Perché fino a prova contraria, qualsiasi cosa detta prima dal sindaco, detta prima in conferenza, il Consiglio Comunale può rinforzarla, rinvigorirla, può fare un'altra cosa, perché siamo prevenuti rispetto a questo? Io credo invece che la mezz'ora, l'ora, in più sia salutare, al contrario la penso, non la penso come perdita di tempo, la penso per corroborare le scelte, dare maggiore convinzione alle scelte da prendere nell'Aula. Poi se vogliamo dire che c'è un fuori onda, che diceva un'altra cosa, diciamolo pure, ma quello che conta è quello che decidiamo qua dentro. Poi ognuno, dal punto di vista personale, poi ha fatto una battuta in più, una battuta in meno. Ma la prova della veridicità politica, della credibilità politica, la dà quest'Aula, sia rispetto ai tempi o al confronto fuori dell'Aula, sia rispetto alle conferenze stampe di ieri che hanno dato un'indicazione in più al Consiglio Comunale, non hanno scavalcato o non hanno bruciato il dibattito, come ha detto la collega Daniela. Almeno io mi sento di prendere questa posizione e di dire che al di là dei rinvii, dei ritardi, quello che conta sono le decisioni, non sono le sfilacciate, non sono le frammentazioni, non sono le effervescenze anche interne che ogni forza politica deve avere. Ma non è sull'effervescenza che si può puntare il dito. Il dito si punta sulle decisioni. Si decide in questa Assise una cosa, poi ci si scatena contro o a favore. Ma al momento non è sui se, sui forse, sui ma, quello lo voleva, avete perso tempo perché dovevate convincere uno, dovevate convincere l'altro. Questa è la democrazia. Non è la tattica, è la democrazia. Se uno poi vuole fare una cosa, a mo', dico sovietica, ma per dire una cosa un po' autoritaria, di dire, questi sono i tempi, queste sono le riunioni, e strozzare i dibattiti, e strozzare il confronto, si fa un altro mestiere. Si va in un'amministrazione dove c'è l'amministratore delegato, c'è un Consiglio di Amministrazione e rigorosamente si mantiene un timer, si



mantiene un tempo, si mantengono delle decisioni e fanno un'altra cosa. Se viene qua dentro ci stanno queste cose, è inutile, ci sono sempre state, e ci sono state fino a ieri. Quando è stato l'altro ieri? Quando abbiamo fatto le 21 per arrivare, anche una cosa positiva, a ordine giorno congiunto. Quindi non è volontà né di scappare, né di dar peso alle cose fuori onda. Quello che conta è qua dentro. Quindi, cara opposizione, con la quale io dico, lo dico anche fuori da qui, che il vostro, fino a oggi, è stato sempre un apporto costruttivo, sia qua dentro che nelle Commissioni, col gioco delle Parti, che è normale che ci sia, anche oggi, entriamo nel merito, quello che riusciamo a fare, facciamo, quello che non riusciamo a fare lo facciamo domani, dopo domani, ma non è che scappiamo dai problemi, perché se non lo inseriremo. *(intervento fuori microfono)* Ma scappando dove? Ma che hai cancellato un ordine del giorno? Hai detto che è l'isola pedonale, alziamo la mano, bocchiamo la mozione in due minuti? Ma che significa scappare? Scappare è la decisione qua dentro, chi non la prende o chi è difforme, allora va criticato o va analizzato, ma fuori da questo io non vedo, vedo come dice il Presidente, un po' di tempo in più l'abbiamo perso, speriamo di rientrare nei tempi che ci siamo dati.

Il Presidente:

E' iscritto il consigliere lavarone.

Consigliere lavarone:

Buongiorno a tutti. Non posso che condividere tutte le riflessioni del collega Galardo, mi permetto soltanto di aggiungere due precisazioni. Qualche Consiglio Comunale fa, feci un appunto sul valore del tempo, e mi guardavate anche un po' storti, dice: questo è matto. Però mi fa piacere che invece adesso nei vostri interventi avete affrontato lo stesso tema sul valore del tempo. Però vi ribadisco, perché ancora non ci siamo, perché adesso invece tolto il tempo utile alla politica, come dice il nostro veterano – mi passi il termine – collega Galardo, il tempo utile della politica. L'unico tempo perso non è quello dell'interruzione, dove si è discusso ed è legittimo anche cambiare idea rispetto a quello che era stato indicato inizialmente. Quello è tempo utile. L'unico tempo non utile che non trovo non utile è proprio questo, perché adesso ci saranno 32 interventi con una media di 5 minuti ad intervento, questo è tempo perso, che serve soltanto a ribadire ognuno lo stesso concetto. Purtroppo mi ci metto anche io, sto purtroppo rubando 5 minuti di tempo anche io a questa discussione, che non hanno nessun valore, ma allora poi a questo punto diventa una questione di principio, dove noi non possiamo accettare lezioni di come si conducono i lavori d'Aula da chi fino a poco tempo fa si comportava anche peggio. Io ho avuto una breve esperienza nel 2021, ma io non ho visto nessun tipo, anzi forse siamo anche troppo predisposti, ma questo ci torniamo dopo se no allunghiamo troppo. Però veramente non voglio andare oltre i minuti che ho detto e ritorno sempre su queste precisazioni che volevo fare, ovvero ci si accusa di aver voluto bruciare una tematica importante che avete proposto voi. Beh, ci sono gli atti per fortuna delle Commissioni. A fine gennaio la Commissione attività produttiva si è riunita per chiudere la istruttoria sull'isola pedonale e chi vuole se la va a rivedere, io faccio il Presidente di quella Commissione, ed ho proposto il Consiglio Comunale monotematico sul tema dell'isola pedonale. *(intervento fuori microfono)* Infatti è una proposta, non è che potevamo decidere noi, la decide l'Ufficio di Presidenza. Quindi poi se andiamo a vedere gli atti, chi ha bruciato il tema siete stati voi, facendo questa convocazione, perché avevate fretta di dire: li abbiamo incalzati, li abbiamo messi noi all'angolo, perché devono parlare di l'isola pedonale. Poi ci torniamo quando apriamo l'ordine del giorno, al punto dell'ordine del giorno. Ma sul bruciare i tempi no, non ci sto, perché era stata proposta da questa maggioranza, ci saremmo arrivati con i nostri tempi che sono i tempi della politica che vanno rispettati. Quindi anche questo non è accettabile. Poi per il resto mi fermo qua, risparmio i 2 minuti.

Il Presidente:

Consigliere Belvisi.

**Consigliere Belvisi:**

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Mi sembra un po' paradossale parlare di ritardo conseguito a causa della maggioranza per una riunione, una sospensione, quando poi la Consigliera Campagna con tanto garbo ha voluto e ha deciso di perdere 32 interventi, perché attiva adesso chiaramente una polemica che ritengo inutile, sterile, pretestuosa. Perdiamo soltanto tempo. Ci ha accusato di una cosa e poi fate peggio, perché adesso stiamo guardando più di un'ora per questi interventi, perché non parliamo di nulla, raccontiamo soltanto dei fatti, ma non entriamo in merito ai punti all'ordine del giorno. Come diceva lei, Presidente, no, non soltanto, abbiamo iniziato un'ora dopo, ma loro ci hanno messo il loro, quindi proprio per dimostrare quanto sono coerenti. Per quanto riguarda Bellini parlava di senso di proprietà del Comune, non è così, lo sa benissimo il Consigliere Bellini. In conferenza stampa, fra le altre cose, certo erano presenti i capigruppo di maggioranza, ma come era successo nelle vostre conferenze stampa. Sì sì. E fra le altre cose voi ci avete riempito di conferenze stampe durante la vostra legislatura, ne avete fatte tantissime. Noi ne abbiamo fatte tre mi pare in otto mesi, forse quattro. Ma, ripeto, se andiamo a vedere l'indice, è a vostro favore. Quindi anche qui abbiamo forse un po' deviato l'idea. Non voglio dire altro, perché è polemica, sennò cado nella vostra sterile di polemica. Io chiudo qua l'intervento, Presidente, e do spazio agli altri. Grazie.

Il Presidente:

Consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:

Sui tempi voglio distinguere quelli che sono i tempi morti e che si devono ridurre, e il Presidente sicuramente li ridurrà. Non sono tempi morti quelli del dibattito, quelli della democrazia. Adesso stiamo discutendo di una cosa importante e non è una perdita di tempo. La consigliera Campagna bene ha fatto a raccontare quello che è successo in Consiglio Comunale, perché altrimenti i cittadini e tutte le persone che stanno qui non saprebbero. Quindi io direi a Galardo, al consigliere Galardo, che quando fa gli interventi svicola sempre, media, pondera, eccetera, avrebbe dovuto invece raccontare come mai, insieme a De Amicis, poi sicuramente interverrà, come mai hanno chiesto alla minoranza un'inversione dei punti all'ordine del giorno? Poi risponderà sicuramente il consigliere De Amicis. Si fa la riunione di maggioranza e vengono ricondotti all'ordine. Questo fa parte della democrazia, della trasparenza. Quando dico che il Consigliere Galardo svicola, avrebbe dovuto raccontare che cosa è successo in maniera tranquilla, si può tornare indietro, avevano in mente... *(intervento fuori microfono)* No, non ho capito perché non si è continuato a invertire l'ordine del giorno. Che cosa significava invertire l'ordine del giorno? Significava rispettare la richiesta che è stata fatta dalla minoranza di mettere all'ordine del giorno i due punti, che erano l'isola pedonale e la Latina Ambiente. Quindi questo dibattito non è una perdita di tempo. Ma perché noi abbiamo chiesto di mettere all'ordine del giorno del Consiglio questi temi? Sono temi importanti. L'opposizione deve fare il suo mestiere. Quando si dice che la maggioranza ci mette la faccia, ci mancherebbe. Ma metterci la faccia significa costruire un processo. Io ho partecipato, Presidente Iavarone, alle Commissioni Attività Produttive sull'isola pedonale. Sono stati sentiti cittadini, i commercianti, eccetera, poi a un certo punto si è eclissato tutto quanto. Il processo è anche condividere le scelte. Cioè a che servono le Commissioni? A un certo punto è partita questa necessità ed esigenza da parte della maggioranza di dire: ci mettiamo la faccia, chiudiamo il progetto, eccetera. Ma noi in Commissione, io in particolare, diamo il nostro contributo. Quindi anche sull'isola pedonale, continuo a dirlo, è una cosa complessa. I tempi 2 mesi, adesso arriveremo, isola pedonale, e poi... è una cosa complessa. Ieri abbiamo fatto un incontro per riprendere tutti i progetti che sono stati fatti sull'isola pedonale, ce ne sono tanti. Quindi c'è un tempo per andare a vedere quello che è stato già proposto. Non mi dilungo perché ci arriveremo dopo. Però mi preme precisare questi momenti. Dobbiamo essere trasparenti. Bene ha fatto la consigliera Campagna, è stata guitta, nel senso che ha capito che questo doveva essere un momento della discussione. Non stiamo perdendo tempo, è una cosa importante. I tempi morti ci penserà il Presidente, che già so che si sta attrezzando. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie. Grazie della considerazione consigliere Ranaldi. Mauro Anzalone, prego.

Consigliere Anzalone:

Grazie Presidente. Ancora una volta lei oggi era stato lungimirante. Ha fatto la proposta di andare dritti al punto. Quindi lei Presidente era stato lungimirante, anziché perdere tempo, perché Nazzareno, permetti, questa è una perdita di tempo, potremmo già stare alla discussione. Però poi non posso accettare il fatto che noi, la maggioranza è poco rispettosa nei confronti dei cittadini, dei cittadini che ci seguono in streaming, che sono presenti, perché chi fa politica, io da qualche anno la faccio, come qualcun altro qui presente, la politica impone anche dei tempi. La maggioranza, ringraziando Dio, si incontra, fa sì che le divergenze, perché ci possono stare delle divergenze costruttive, io le chiamo, in ogni maggioranza. Non a caso Forza Italia si è sempre espressa in maniera moderata, cerca sempre di fare la sintesi. Non a caso il Presidente Tajani ha ribadito più volte che il nostro partito sta trovando uno spazio fra la Meloni e la Schlein perché proprio noi siamo proprio come forma mentis quel gruppo politico che non cerca mai lo scontro, ma cerca sempre di mediare. Io oggi invece dico, Presidente, che lei aveva lanciato veramente una... la richiesta fatta a lei era perfetta. Quindi perché non ascoltare il Presidente? A quest'ora forse già avevamo discusso un punto. Quindi ben venga, spero, quanto prima la discussione dei punti, e non è vero che la maggioranza, nel mio caso il partito che rappresento, non si è comportato bene nei confronti dei cittadini, anzi i cittadini vengono prima di ogni altra cosa. E, Valeria, prima di dire che noi siamo poco rispettosi nei confronti di chi ci segue in streaming o chi è presente, insomma bisogna pensare un attimino perché non è così. Perché da quando io faccio politica dal 1998 chi ha governato, quindi i vari governi, prima di discutere e di andare nelle Aule dove si decide qualcosa di importante è normale che ci si possa stare anche tre ore lì dentro, perché se un consigliere pensa una cosa e magari un altro ne pensa un'altra, è giusto che ci sia un punto di incontro e di confronto. Quindi non è vero che è mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini, anzi penso che approfondire argomenti importanti come i PRINT, l'isola pedonale, l'ex Latina Ambiente, sia doveroso. Anzi, chi non lo fa, chi agisce di impulso in pochi secondi, può causare danni che invece ragionandoci su e facendo degli studi approfonditi non si causano. Quindi, Presidente, noi siamo pronti anche adesso alla discussione dei punti. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere Anzalone. Consigliere Coriddi.

Consigliere Coriddi:

Grazie Presidente. Io ho preso qualche appunto per cercare di condurre un intervento più chiaro possibile, perché chi mi conosce sa che non è un tipo di intervento che mi piace fare, mi piace più addentrarmi nei numeri e nella praticità di quello che mi appartiene. Però diciamo che oggi mi trovo costretto a dire quello che penso fondamentalmente, quindi non a nome del partito perché ci ha già pensato il nostro capogruppo, però è giusto che io dia il mio contributo anche a livello umano a quello che è l'Assise. Sì, è vero, ho scritto una frase che è stata detta da qualche consigliere senza fare distinzione fra quella che è minoranza o maggioranza: il tempo è un valore. Giustissimo. Appunto per questo ce ne siamo presi per dare delle risposte e per fare delle scelte per confrontarci, perché anche la superficialità con la quale sono state prese delle scelte anche in passato, ad oggi siamo qui proprio a parlare di ordine del giorno e ne stiamo pagando magari le conseguenze. Se al tempo mi venite a chiedere se ci fosse stato un pochettino più di tempo nello scegliere o nell'arrivare in una discussione magari più moderata, o più lunga, forse tanti problemi ad oggi che noi stiamo subendo, e non mi riferisco, che nessuno se ne voglia, quindi parlo dei 60 anni di democrazia, quindi non mi sto riferendo agli ultimi 6, 7, 10 o 15 anni, oggi sicuramente avremmo avuto modo di discutere di altro. Questo è il mio primo punto. Il secondo punto, ripeto, sempre la stessa cosa, il tempo è un valore, è giusto, ma anche l'educazione ha il suo valore.



Un'educazione che spesso è avvenuta a mancare in questo tempo, perché ognuno ha la volontà, ha il diritto di dire la propria, e questo ce l'ha dimostrato il nostro sindaco ieri. Però in ogni situazione bisogna sempre mantenere una certa educazione e dei toni che purtroppo a me non competono, non riesco proprio ad interfacciarmi con questo tipo. Quindi bisogna avere anche rispetto dell'autorità che in quel momento abbiamo e dell'istituzione del luogo che andiamo a rivendicare. Quindi appunto eravamo in un luogo comunale, quindi anche toni e modi in tante situazioni dovrebbero essere rispettati. Questo non solo nel rispetto del ruolo che rivestiamo ma anche nel rispetto dei cittadini e delle persone che ci guardano, ma anche in qualità di esseri umani. Quindi siamo prima di tutto esseri umani, dopodiché siamo consiglieri, e come tali dobbiamo comportarci. Oggi per l'ennesima volta sono costretto a ringraziare la minoranza, perché? Perché la minoranza sembra che l'unica cosa che li accomuni è quella di dire che ci vede sgretolati, ci vede divisi, ci vede poco convinti. Beh, oggi per l'ennesima volta abbiamo dato una grande dimostrazione, e sto imparando tantissimo dal consigliere Galardo, la sua pacatezza, il suo modo di agire. Lui tranquillamente ha detto: sì, mi sono confrontato stamattina; ma lui fa parte di una maggioranza. Ha rimesso in discussione quello che lui aveva indicato, siamo una maggioranza, ci siamo riuniti, abbiamo discusso e come maggioranza ci siamo ripresentati in Consiglio. Non vedo mancanze di persone o qualcuno che sta andando contro a quello che è la nostra idea, il nostro obiettivo, il nostro giusto o sbagliato che possa essere. Noi ci assumiamo le nostre responsabilità come abbiamo fatto finora. Però ad oggi mi sembra che siamo tutti quanti qua compatti. Quindi non mi sembra proprio che ci sia chissà che cosa. Allora, non seguiamo il singolo noi, quindi nel momento in cui entriamo in quest'Aula non siamo più Forza Italia, non siamo più Lista Celentano, non siamo più UDC. In questo caso siamo riusciti a spogliarci a quello che è la nostra appartenenza politica. Quindi noi abbiamo divergenze all'esterno di quella porta, quindi l'abbiamo dimostrato anche oggi, ci possono essere divergenze, ci confrontiamo... (*intervento fuori microfono*) Presidente, se io parlo però, ripeto, è il mio modo di essere e quando parla, chiunque esso sia...

Il Presidente:

Consigliere Campagna.

Consigliere Coriddi:

Quindi nel momento in cui ci mettiamo un'ora, 2 ore, giorni, rientriamo in Aula e siamo fondamentalmente una persona sola, una persona con la quale in quel momento prende la parola. Quindi abbiamo lamentato, o meglio è stata lamentata una perdita di tempo nei confronti del cittadino. Beh, allora mi chiedo, mi pare che il consigliere Bruni, altra persona esperta di amministrazione, si è alzata dicendo: ritiriamo tutti gli interventi, andiamo avanti, andiamo nella discussione. Sì, ha fatto l'intervento perché la consigliera Campagna ha fatto l'intervento, il consigliere Bruni ha risposto dicendo: non faccio l'intervento, mi riservo... (*intervento fuori microfono*) Presidente, chiedo per favore se posso...

Il Presidente:

Consigliera Campagna.

Consigliere Coriddi:

Se si parla di rispetto, il rispetto è a 360 gradi altrimenti non ha senso. Grazie. Quindi di conseguenza mi sembra che non è stata accolta questa richiesta, c'è stata la volontà di perdere il tempo, mi viene da pensare che forse nemmeno loro erano pronti a sostenere quello che magari ieri la maggioranza ha già dimostrato di quello che avrebbero pensato. Noi abbiamo agito quando loro hanno pensato? Domanda. Tutti si scusano e nessuno si ritira, tutti quanti hanno fatto la propria passerella. L'ultima cosa, lo dico a livello personale, nessuno qui ha paura di andare a trattare quello che è la Latina Ambiente e l'isola pedonale. Anzi, personalmente, e chi mi conosce lo sa, io non vedo l'ora di andare a trattare questo, perché è giusto che i cittadini sappiano la verità sulle



situazioni che stiamo andando ad affrontare, quindi non solamente di parti, ma che vengano sostanziate da numeri e fatti. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere. Consigliere De Amicis.

Consigliere De Amicis:

Buongiorno all'Aula. Beh, sono stato chiamato in causa per dei fuori onda. Io dico soltanto che probabilmente tutto questo ha acceso una discussione inopportuna e abbiamo perso del tempo. I fuori onda da quando politica esiste ci sono sempre stati. Non era un fuori onda che cercava o tentava di far capire cose che l'opposizione doveva capire, cioè un paventato scricchiolamento della maggioranza. Assolutamente no tutto questo. Il problema è che in una discussione prima del Consiglio Comunale con Maurizio Galardo avevamo chiesto se effettivamente il dibattito sull'isola pedonale fosse o venisse strozzato dai tempi contingenti che questa seduta aveva oggi. Per cui il discorso e il dibattito sull'isola poteva rimanere strozzato. Allora il consigliere Bellini ha chiesto un'inversione all'ordine del giorno. E poi tutto quello che è successo in seguito. Ma se poi si paventa anche eventualmente un problema di riflessione ulteriore all'interno della maggioranza, ben venga tutto questo, perché la democrazia all'interno dei partiti c'è e bisogna mantenerla. Oggi il risultato di questa cosa è che la maggioranza è coesa, voterà i PRINT in quest'Aula consiliare. Se si fosse discusso sicuramente dell'isola pedonale a cui voi tanto tenete, però oggi i tempi li avete strozzati voi della discussione il dibattito sull'isola pedonale, perché se eravate probabilmente più seri a cercare di restringere i tempi di questa discussione, probabilmente avremmo cominciato ad affrontare il discorso dell'isola pedonale. Probabilmente l'avremmo portata avanti e con un aggiornamento ulteriore l'avremmo potuta concludere. Quello che dico è che se poi alla fine l'inversione dell'ordine del giorno avesse provocato il fatto di rimandare l'approvazione del PRINT, subito dopo, fra qualche giorno sicuramente l'avremmo approvata con una maggioranza di Centrodestra ancora più coesa. Grazie.

Il Presidente:

Consigliere Bruni, lei non è intervenuto inizialmente, aveva solo chiesto per senso di responsabilità di non intervenire, poi è andata come è andata. Prego.

Consigliere Bruni:

Pur proponendo di non replicare all'intervento della Campagna, perché era facile prevedere quello che sta succedendo. Il secondo appello è stato fatto alle 13:11. Sono, credo, le 14:11 e si è persa un'ora. In realtà io non penso che si sia persa perché in questo condivido quello che dice il consigliere Ranaldi, che il confronto non è mai tempo perso. Però questo vale poi per tutti. Cioè mi spiego. Intanto cominciamo col dire che l'intervento iniziale della consigliera Campagna non era certamente una mozione per l'ordine dei lavori, come poi in realtà si è dimostrato, di fatto abbiamo introdotto in modo surrettizio un altro punto. Confronto sempre interessante, per carità, e dico subito anche che lezioncine sulle perdite di tempo da parte della Campagna o di altri, questo no. Non è accettabile, e non sono accettabili neanche i termini che vengono usati nei confronti spesso dei colleghi. Allora io voglio ricostruire un attimino i fatti. *(intervento fuori microfono)* Vatti a rivedere l'intervento, però tu sai che io non interrompo. Allora, ricostruiamo un attimino i fatti. Allora, si apre il Consiglio, l'opposizione fa una proposta, non concordata preventivamente, senza spiegare la motivazione, dice di averla concordata con due dei partiti della maggioranza, che poi però hanno dato le loro spiegazioni. Allora qui mi viene subito una domanda, molto semplice: ma perché non l'avete proposta, visto che dite che l'avete proposta a due dei partiti, anche a Fratelli d'Italia, la Lega... *(intervento fuori microfono)* Io non interrompo, avrete modo nei vostri interventi di replicare. Va bene? Perché sennò così non funziona.

**Il Presidente:**

Replicare in questa fase no, eh.

Consigliere Bruni:

A me non importa se voi dite che ve l'hanno suggerito loro o che l'avete concordato loro. Sta di fatto che voi proponete una inversione senza motivarla, perché non l'avete neppure motivata, per quale motivo? Perché c'è la gente che sta in Aula, questa è una motivazione per invertire un punto? Ma magari c'è gente collegata che voleva parlare dei PRINT, non è questa una motivazione. Perché altrimenti adesso ogni volta che verrà un punto all'ordine del giorno, ieri potevo far venire, l'altro ieri, gli esuli e chiedere che venisse invertita. Non funziona così. Si inverte sulla base delle emergenze, non sulla base, per carità, delle persone che sono presenti in Aula, con tutto il rispetto, so che non prenderò l'applauso, ma questo già lo so. Voglio allora continuare. Perché non l'avete proposta a tutti quanti? Perché non siete andati... *(intervento fuori microfono)* Ancora?! Voi non dovete interrompermi però. Perché siete voi che avete detto che vi è stata suggerita o concordata con due gruppi di maggioranza. E allora la domanda è... *(intervento fuori microfono)* Qua non si può interrompere così, questa non è democrazia! Voi dovevate venire anche dagli altri partiti, da Fratelli d'Italia, da Forza Italia, dalla Lega, per rispetto dei gruppi politici a dirgli: abbiamo pensato di fare questa inversione. Non di proporla in Aula. E perché non l'avete proposta? Perché non ce l'avete detto? Perché, ragazzi, la politica è fatta anche di questo. Avete intravisto una possibilità di dimostrare, di evidenziare che la maggioranza era divisa e avete tentato di approfittarne. Questa è la tua versione, io non devo stare a dare risposta a te, io ho ascoltato te, se vuoi mi ascolti altrimenti continua a scuotere la testa come "Cetto la qualunque" e basta però. Non si può così. Questo è il senso della democrazia? Io vi ho ascoltato e mi sono preso anche gli insulti noi che perdiamo tempo perché non vogliamo discutere, perché abbiamo trasformato quest'Aula in un bivacco di manipoli. Questa è una citazione per chi la conosce. Ogni tanto mi escono. Quindi la verità, dal mio punto di vista, è che voi avete tentato di evidenziare di insinuarvi e di far vedere che c'è una divisione in maggioranza. Ora voi vi lamentate che noi abbiamo perso un'ora. Voi ci proponete una cosa, noi siamo cinque gruppi di maggioranza, ci permettete di valutarle? Ci permettete di valutare le carte che avete prodotto negli ultimi giorni? Oppure dobbiamo dire sì o no così? Però poi perdiamo un'ora, benché il confronto sia interessante, faccio l'Avvocato, mi piace parlare, quindi sia interessante, però a rigore è una perdita di tempo. Poi voglio entrare sulla conferenza stampa. Allora, questa amministrazione, come tutte, è fatta da un Sindaco, da una Giunta e da una maggioranza consiliare. In questa Giunta sono rappresentati Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega, UDC e Lista Celentano. Ma da quand'è che fare una conferenza stampa per illustrare un progetto diventa un uso improprio delle sale istituzionali? Io non condivido l'atteggiamento del mio collega Valletta, che ogni volta mi deve ricordare questa cosa 70-30, benché esiste. E noi siamo stati eletti per amministrare. Non è che la Giunta o il Sindaco stanno lì senza il sostegno delle forze politiche. A mia memoria io non ricordo una conferenza stampa, e ne sono state fatte tante, con l'esecutivo e le forze di maggioranza che lo sostengono, dove un consigliere di opposizione dice: voglio parlare perché pure io so' consigliere, pure io so' capogruppo. E certo, e chi ti toglie il diritto di parlare? In quest'Aula, fuori da quest'Aula, non ad una conferenza stampa. No, non è naturale intervenire in una conferenza stampa in quel modo, non è istituzionale e non è politico. E qui mi fermo. Voi sapete bene che noi, io personalmente, ho un impegno alle cinque, qui, per ricordare le donne uccise nelle Foibe, assassinate nelle Foibe. Allora io vi dico, se non si deve arrivare a concludere tutti i punti, non incolpate questa maggioranza, perché se noi abbiamo perso un'ora ancora con questi commenti, avete un concerto veramente strano della democrazia, voi. Veramente molto strano e singolare. Quello che vi permette di interrompere gli interventi degli altri. Cosa che io posso anche averlo fatto in via eccezionale, ma non è la norma. Allora non incolpate la maggioranza. Non incolpate almeno solo la maggioranza. Prendetevi almeno la responsabilità, perché io la proposta ve l'avevo fatta, anche tenendomi l'intervento della Campagna, che non dividevo. Però no, bisognava ripetere tutti quanti le stesse cose. Ed è chiaro che in quel momento anche la maggioranza vi deve rispondere. Quindi cari signori, se non ci si arriverà, non andate sui giornali a dire: no, la maggioranza non ci ha permesso di discutere. No. Se c'è stata la perdita di



tempo, la perdita di tempo è da imputarsi a tutta l'Aula ma, soprattutto, cari signori, noi abbiamo perso un'ora a confrontarci su una proposta che non avete avuto la dignità di presentarci prima, mentre abbiamo perso un'ora e dieci qui per dirci quello che ci siamo detti. Grazie.

Il Presidente:

Chi manca ancora dei 32? Detto questo, a questo punto, chiudiamo la mozione d'ordine che aveva chiesto la consigliera Campagna e passiamo al primo punto.

**Continua il Presidente:**

Proposta di deliberazione n. 61 del 16.11.23 avente ad oggetto: **“Approvazione del testo delle linee guida per la redazione dei PRINT ai fini della riqualificazione ambientale, urbanistica, edilizia e sociale, ex Legge Regionale del Lazio 26 giugno 97, n. 22, articolo 4, comma 1”**. Ovviamente darò la parola all'assessore per relazionare su questa problematica, però, come già comunicato ai capigruppo, sono pervenuti svariati emendamenti, anche se riportati in due proposte, in due soluzioni, per i quali c'è anche il parere degli uffici. Poi eventualmente discuteremo, vedremo come poter proseguire con l'ordine dei lavori rispetto anche agli emendamenti. Però intanto diamo la parola all'assessore affinché esponga e relazioni sul punto. Prego, Assessore Muzio.

Assessore Muzio:

Grazie Presidente. Le linee guida sono frutto del dettato della Legge Regionale n.22 del 26 giugno 1997, discendente dall'articolo 16, commi 1 e 2, della Legge 17 febbraio del 1992, numero 179. I PRINT, chiamati così, ma si chiamano Programmi Integrati di Intervento, sono atti di programmazione urbanistica negoziata, finalizzati a riqualificare il tessuto urbanistico edilizio ambientale urbano, mediante la promozione e il coordinamento di iniziative e risorse pubblico-private, per raggiungere la completa dotazione di servizi e infrastrutture in zone della città che non godono della completa attuazione degli standard previsti, il cosiddetto welfare urbanistico. Le linee guida di oggi, in approvazione, saranno l'indispensabile strumento per la corretta formulazione di proposte da parte dei privati, nonché il manuale per la imparziale valutazione dell'interesse pubblico e dell'interesse generale sotteso a qualunque attività di rilevanza urbanistico-territoriale. Da domani, finalmente, la città avrà uno strumento per dare risposta a una copiosa quantità di istanze legittime di cittadini e operatori di riqualificazione del tessuto urbano. Quel che più conta è che oggi trova al proprio posto un tassello di quel mosaico più ampio che sono i provvedimenti di governo del territorio, quali prima fra tutti la possibilità che ci è stata data della delega regionale per l'attività urbanistica, la variante alle norme tecniche di PRG per l'introduzione della perequazione, sulla quale pure stiamo lavorando. L'aggiornamento della pianificazione dei comprensori costieri. L'aggiornamento della pianificazione dei borghi. L'introduzione di una pianificazione attuativa per Borgo Isonzo, che è stato l'ultimo tema trattato nell'ultima Commissione. I bandi pubblici per la promozione dei PRINT in una strategia territoriale rispettosa dell'ambiente e del paesaggio, ma volta alla modernizzazione equilibrata dell'intero complesso urbano. Infine, l'introduzione dello strumento del programma integrato, articolo 2, Legge Regionale 7/2017, che consentirà a tutte le legittime aspettative di governo del territorio non soddisfatte dallo strumento del PRINT di trovare soddisfazione mediante i programmi di rigenerazione urbana, che sono lo strumento più recente introdotto dalla Regione Lazio, il quale consentirà di equilibrare le istanze del territorio urbanizzato e quelle della zona agricola, aprendo a nuove prospettive di sviluppo rispettose della sensibilità ambientale, paesaggistica e agricola. Un'attività quest'ultima nel rispetto della continuità amministrativa che va a completare l'attività altrimenti monca, posta in essere con la delibera del Consiglio Comunale numero 50, 51 e 58 del 2021 per l'attuazione della Legge Regionale 7/2017, articoli 3, 4 e 5. In conclusione, quando l'intero puzzle sarà completo avremo tutti gli strumenti per aprire una nuova stagione di sviluppo e modernizzazione per il terreno di Latina. Questo assessorato, la Giunta, la Commissione, il Consiglio Comunale tutto, stanno lavorando con una celerità e una determinazione che si fonda sull'attività dei precedenti governi di Centrodestra, ma che impone a questa consiliatura una determinazione particolare e quotidiana che fino ad oggi, purtroppo, è stata disattesa. Vorrei proseguire specificando una cosa rispetto a questi programmi. I PRINT non si riducono chiaramente alla mera realizzazione di opere pubbliche in cambio di una compensazione edilizia per il proponente, perché si tratta di uno strumento finalizzato alla riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale dell'area, mediante la concertazione degli interessi pubblico-privati. Elemento importante e fondamentale per noi è stato anche la particolare attenzione posta alla riorganizzazione, allo sviluppo e all'adeguamento degli standard, allo scopo di garantire servizi di prossimità ai componenti di comunità con ridotta mobilità, specialmente nei borghi, in quanto lontani dal centro urbano, al fine di favorire un decongestionamento di



quest'ultimo ai fini della tutela ambientale. In questo scenario di costante evoluzione, ormai considerando anche la cronica esiguità di fondi pubblici per le necessarie trasformazioni territoriali, l'ordinamento urbanistico regionale del Lazio ha contemplato appunto i programmi integrati di riqualificazione urbana e ambientale, comunemente considerati l'archetipo dell'ultima generazione degli strumenti urbanistici flessibili. Questo tipo di programma inaugura una modalità operativa mediante la categoria appunto dei programmi operativi complessi, ponendosi come tentativo di rimediare ormai a questa distanza tra i tempi della pianificazione urbanistica, che sono sotto gli occhi di tutti, e la necessità di bloccare il progressivo degrado di ampi settori della città. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei Assessore. Deve intervenire il Dirigente per chiarire meglio alcuni aspetti, per dare un contributo ulteriore al dibattito? Va bene, mi chiedo la parola Dirigente. Prego.

Arch. Cestra:

Grazie Presidente. Io ho preso questo incarico in corsa, nel senso che questi PRINT sono, prima che prendessi questo incarico, seguiti dall'architetto Cappiello, che vi potrà rappresentare su eventuali richieste tecniche specifiche. Però il discorso che faceva l'assessore è quello che appunto questo strumento serve a indirizzare l'attività pianificatoria, perché mentre per strumenti di attuazione diretta, che possono essere altri tipi di Piani attuativi che sono regolamentati o interventi sui permessi di costruire, questi servono a dare un indirizzo su quello che dovrà essere un piano integrato, quindi che deve prevedere tutta una serie di interventi che vanno a prendere una globalità di aspetti che non sono solo quello meramente urbanistico oppure quello privatistico, ma appunto di dotare lo strumento in ambiti ampi che prevedano anche la riqualificazione ambientale, il recupero della viabilità, gli aspetti anche paesaggistici legati anche alle preesistenze sul territorio, quindi all'architettura rurale, quella dei borghi. Quindi è un strumento, sono delle linee guida che permettono sia di redigere eventuali bandi che l'amministrazione vorrebbe fare, ma anche per dare una preferenza oppure accogliere quegli strumenti che seguono gli indirizzi di questa amministrazione e quindi permettono agli uffici tecnici di accoglierli nella completezza, perché molto spesso in generale, adesso in questi mesi, vedendo le proposte che vengono, sono variegate, e quindi non tutte soddisfano gli equilibri, anche quelli pubblici rispetto a quelli privati, o comunque non tutti gli aspetti che devono essere coordinati. Quindi queste linee guida permetteranno a noi come uffici tecnici di accogliere e anche indirizzare giustamente il privato a presentare proposte sostenibili che possono essere accolte e quindi anche evitare che ci pervengano proposte che poi appunto devono essere comunque esaminate ma poi non possono essere accolte. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Architetto Cestra. Anche l'architetto Cappiello intende dare ulteriori elementi? Solo se su qualche domanda, se ci fosse qualche richiesta specifica da parte dei consiglieri. Allora, il Presidente della Commissione Urbanistica Belvisi, prego.

Consigliere Belvisi:

Grazie Presidente. Brevemente, prima che scendiamo.... *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente:

Lo vogliamo fare adesso? Come volete. Allora prima di darti la parola, questa volta ha ragione il capogruppo. Allora, sono pervenuti svariati emendamenti direi, e quindi allo stesso tempo, come già comunicato sono pervenute anche le controdeduzioni. Adesso ne do lettura io, Dario, oppure vuoi esporli tu? Dario, vuoi esporli tu o ne do lettura io? *(intervento fuori microfono)* Quindi apriamo un dibattito unico su tutto? O come vogliamo procedere? Facciamo così, presenti gli emendamenti in maniera tale che poi apriamo un dibattito unico e anche



le altre forze politiche avranno gli elementi per poter dibattere in maniera in maniera più compiuta. Va bene? *(intervento fuori microfono)* E poi apriamo il dibattito in maniera tale che c'è una conoscenza generale di quello che è in discussione. *(intervento fuori microfono)* Prego, consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:

Ovviamente voglio fare una piccola premessa prima di leggere gli emendamenti, poi magari ritorno. Ovviamente i PRINT sono uno strumento sicuramente importante, ma l'abbiamo visto anche in altre situazioni, sono uno strumento che presenta anche delle grandi criticità. Che cosa significa? Significa che intanto le amministrazioni, partiamo dal fatto che, lo ricordava l'assessora, hanno risorse limitate. Quindi la necessità e l'esigenza di coinvolgere i privati sono una cosa principale, fondamentale. L'altro elemento è quello dei tempi. I tempi dell'urbanistica sono dei tempi in genere lunghi. Quindi riuscire ad intervenire con un altro strumento, che sono i PRINT, ci permette di riqualificare parti importanti del territorio a tutti i livelli. L'altro elemento di criticità è questo, la criticità riguarda gli obiettivi dell'amministrazione e gli obiettivi dei privati. Quindi riuscire a contemperare i due momenti è uno dei problemi che sono sorti. Quindi diciamo alcuni di questi emendamenti che cos'è che cercano di intercettare? Cercano di intercettare da una parte l'amministrazione cerca di costruire un regolamento, diciamo così, il più preciso possibile, ovviamente serve sia all'amministrazione, ai dirigenti, serve anche sicuramente a chi presenta i PRINT, ma nello stesso momento dobbiamo immaginare che se non c'è un grado di libertà anche dentro il regolamento, ovviamente le esigenze dell'amministrazione e dei privati rischiano di non far andare avanti i PRINT. Quindi, diciamo, alcuni di questi emendamenti cercano di trovare un punto di equilibrio. Ovviamente questa la possiamo anche interpretare come una prima stesura, come tutti i regolamenti, per poi tornarci, perché il problema di costruire un regolamento che poi in qualche modo rischia di non funzionare si ritorce all'amministrazione e agli obiettivi. Un'altra esigenza importante è l'elemento sempre complicato, che è quello della partecipazione. In che senso? Nel senso che se noi, rispetto anche ai PRINT, che vengono elaborati e proposti dall'amministrazione, non c'è un momento di confronto con i privati, anche in termini di sondaggio, rischiamo di fermarci. Quindi tutte le riflessioni attengono a queste dimensioni. Quindi volevo specificarlo. Adesso vado avanti con gli emendamenti, poi i tecnici risponderanno. Il punto 6.3 alla lettera A) e alla lettera D). "Da dove sono desunte le percentuali e perché non stabilirle in base ai progetti che si intendono realizzare con obiettivi diversificati per le diverse aree del territorio e che potrebbero differenziarsi a seconda delle zone". Cioè questo cosa significa? Significa che abbiamo degli obiettivi diversi rispetto a parti del territorio, e quindi la necessità di differenziare anche le percentuali eccetera, quelle che vengono. Quindi questo è inserire un elemento di flessibilità e quindi capire come inserirlo. Ovviamente alcune sono domande alcune sono suggerimenti, alcune sono riflessioni. Pagina 12, 8.2, "verificare che non contrasti con norme del codice civile". Ovviamente questo riguarda un punto specifico, poi risponderanno gli uffici, perché credo che qualche criticità ci potrebbe essere. Pagina 14, punto 9.3, eliminare il secondo capoverso di "valutazione di congruità, essendo sufficiente la perizia estimativa redatta con i criteri già indicati dai regolamenti basati su OMI dell'Agenzia delle Entrate". Cioè questo sempre con l'obiettivo di non appesantire le procedure. Pagina 16, numero 11, ovviamente lì è stato presentato un calcolo di convenienza, è vero, non è che è un mistero, è stato ripreso dal Comune di Albano, e quindi è stato inserito con la possibilità di capire se può essere, diciamo così, più esaustiva e dettagliata la proposta di valutazione economica. Quindi questo è quanto e mi fermo qui. Poi dopo avrò motivo di re-intervenire nello specifico.

Il Presidente:

Come aveva preannunciato il consigliere Bellini, penso che ci sia l'altro consigliere che continui sull'esposizione degli emendamenti, se non ho capito male. Allora chi si prenota? Consigliere Ciolfi? Prego.

**Consigliere Ciolfi:**

Grazie Presidente. Il primo emendamento che vi espongo è quello che riporta una sorta di premessa rispetto a queste linee guida. E così dice: “Le seguenti linee guida si intendono subordinate alla adozione di uno schema di assetto generale della città realizzato con la partecipazione della città e che individui le aree di intervento, ossia le aree di localizzazione dei PRINT e una prioritizzazione degli interventi stessi sulla base dei bisogni e delle esigenze della città”. Dunque questa premessa sostanziale a queste linee guida sta ad indicare, mira ad indicare con estrema necessità quello che dovrebbe essere lo scopo di queste linee guida, ma in realtà è lo scopo dei PRINT. Allora, mi sembra che l'architetto Cestra avesse detto che questi strumenti li dobbiamo utilizzare, devono indirizzare l'attività pianificatoria. Allora, questo emendamento va proprio a stigmatizzare in realtà l'inversione di questo concetto, e cioè è l'attività pianificatoria che deve indirizzare i PRINT. Ed è una premessa sostanziale, perché significa, sottende ad un concetto che per noi è fondamentale che i PRINT devono rispondere alle esigenze del territorio. L'amministrazione conosce e deve pianificare gli interventi per rispondere alle esigenze del territorio, e quindi siamo noi che dobbiamo guidare il privato nelle loro proposte. Come lo possiamo guidare se non conoscendo le esigenze e localizzando gli interventi laddove sono necessari? Quindi è l'amministrazione che deve dire al privato dove ha deciso di identificare le zone di intervento. È necessaria una localizzazione, una zonizzazione. E questo non si può fare altro che attraverso uno schema di assetto, perché fare delle localizzazioni, considerando soltanto una parte della città, chiaramente soltanto un quartiere o soltanto una zona, soltanto una periferia o soltanto una zona centrale, non si fa un buon lavoro alla città. È necessaria, prima di tutto, una pianificazione omogenea, uno schema di assetto di tutta la città, sulla quale andare ad identificare le aree dove far cadere questi PRINT, perché è l'amministrazione che deve guidare l'intervento del privato, non è il privato che deve guidare le intenzioni dell'amministrazione. E questo si intende, questo primo emendamento. Il secondo emendamento invece fa riferimento alla Legge sulla rigenerazione urbana, quindi si tratta di inserire alla pagina 1, dopo la parola “22,” la frase “come quadrabile normata dall'articolo 2 della Legge Regionale numero 7/2017” che è la Legge della rigenerazione urbana. E quindi andare a subordinare l'applicazione dei PRINT rispetto a quanto espresso nell'articolo 2 della Legge della rigenerazione urbana che tratta appunto l'applicazione dei PRINT. Mentre l'emendamento numero 3, alla pagina 3, al primo capoverso, dopo la parola “ambientale” e prima della parola “della” inserire la frase “e sociale”. In buona sostanza insomma, soltanto per comprendere, siamo a pagina 2, chiediamo di inserire oltre alla finalità ambientale anche quella anche quella sociale. Poi andiamo invece al quarto emendamento, sempre pagina 3, penultimo capoverso, sostituire la parola “potranno” con “dovranno”. Allora, la frase è questa: “I programmi di PRINT di cui ha alla Legge di rigenerazione urbana qualora attuati mediante i PRINT, faranno riferimento a queste linee guida per presentazioni e valutazioni e potranno essere preceduti da apposito provvedimento del Consiglio Comunale che ne delinei gli scopi e circoscriva le aree prioritarie in cui attivare i detti programmi”. Quindi vorremmo non un “potranno”, ma un “dovranno” essere preceduti da una deliberazione consiliare, proprio per la finalità che abbiamo espresso in principio, cioè quella di andare a identificare degli scopi e circoscrivere delle aree prioritarie su cui attivare questi programmi. E ancora, la stessa modifica la parola “potranno” sostituita con la parola “dovranno”, per l'ultimo capoverso della pagina 3, in cui dice che i PRINT “potranno essere preceduti da apposito bando pubblico che ne promuova la presentazione, nelle linee di scopo che le circoscriva alle aree proprietarie su cui attivare i detti programmi”, il concetto è sempre lo stesso. Per noi è fondamentale che gli scopi, che le finalità, che le zone di interesse siano decisi dall'amministrazione e siano pubblici e che siano quindi preceduti, non “potranno” essere preceduti da un bando, ma “dovranno” essere preceduti da un bando. Andiamo verso l'ultimo emendamento. Siamo a pagina 4, all'ultimo capoverso, in cui, dopo la parola “sensoriale”, aggiungere “inclusione sociale, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico da fonti rinnovabili”. Quindi qui è un potenziamento di quelle che devono essere...poi eccolo qui: “Affinché tutti questi interventi costituenti in piano si traducano in un programma integrato, è essenziale che si verifichi una riqualificazione territoriale sufficientemente ampia, ovvero un miglioramento significativo della qualità urbana con un particolare riguardo alla disabilità sia fisica sia psichica



che sensoriale” e qui vorremmo aggiungere anche “l'inclusione sociale, la tutela ambientale, l'efficientamento energetico da fonti rinnovabili”. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliera Ciolfi. In qualche modo, anzi sono stati esposti gli emendamenti presentati correttamente alle 24 ore precedenti. Come avevo già preannunciato inizialmente ci sono anche i pareri espressi dagli uffici, poi ci saranno probabilmente i consiglieri che faranno riferimento a questo parere. L'abbiamo fornito a tutti, quindi ognuno è al corrente di quella che è l'indicazione degli uffici rispetto agli emendamenti. Ora, a questo punto, apriamo il dibattito sulla questione più in generale e poi, allo stesso tempo, come avevamo detto, se si può intervenire anche sugli emendamenti, è cosa buona. Prego, consigliere Belvisi.

Consigliere Belvisi:

Grazie Presidente. Allora, un inciso molto breve. Molto breve perché, ripeto, da Presidente abbiamo, con la mia Commissione, con i membri della mia Commissione, lavorato in modo serio, approfondito, con il supporto del tecnico l'architetto Umberto Cappiello, con il supporto anche della mia esperienza professionale, dato che svolgo questo ruolo da libero professionista, Abbiamo, secondo il mio parere, ma secondo anche il parere degli Ordini professionali, che sono stati coinvolti a livello tecnico, entrambi gli Ordini, anzi abbiamo inserito anche l'Ordine dei geometri, oltre agli Ordini non prettamente collegati, ma nella consulta degli Ordini sono stati convocati tutti. Abbiamo ottenuto dall'ordine anche un'unica, perché abbiamo chiesto di avere chiaramente un feedback scritto su questo testo. Il feedback è arrivato unico, quindi gli Ordini si sono incontrati ed hanno consegnato ai nostri uffici le loro indicazioni, le loro proposte, le loro modifiche. Con gli uffici, presente anch'io, abbiamo esaminato le proposte di modifica, le integrazioni richieste e quasi tutte quelle dell'Ordine sono state, fra le altre cose, accolte e recepite in questo testo. Quindi come primo atto io voglio sinceramente ringraziare anche, oltre i membri di maggioranza, anche i membri di minoranza che hanno votato in modo favorevole. Ricordo forse soltanto un astenuto, mi pare di ricordare, in Commissione, avevamo soltanto l'astenuto del consigliere Ranaldi, però, ripeto, è un testo ampiamente condiviso. L'abbiamo portato quattro volte in Commissione, ratificata, ne abbiamo discusso effettivamente in modo ampio. Abbiamo anche qui inserito alcune modifiche, che sono state effettuate e prevenute dai membri di Commissione, ma anche da altri tecnici o consiglieri che hanno ritenuto opportuno di leggere il testo e di studiarlo. Questo è comunque un primo passo innovativo per questo territorio, benché la Legge è del '97. E' uno strumento utilizzato moltissimo nella Regione Lazio, purtroppo non utilizzato nel Comune di Latina. Dal '97 ad oggi nel Comune di Latina, benché ci sia stato negli anni passati anche un bando pubblico ma nessuna proposta di intervento fatta ai sensi della 22/97 è stato poi esaminato, approvato, e quindi non ha visto la luce. Quindi ad oggi per noi è come se fosse un anno zero. Abbiamo queste linee guida e, ripeto, è una linea guida, è uno strumento che è utile per gli uffici, in modo che possano più diligentemente, più facilmente, con più supporto, quindi diventa proprio un supporto procedere all'istruttoria in modo coerente, costante, in modo univoco. Spesso e volentieri negli uffici tecnici non dotati di linee guida, abbiamo dei tecnici che chiaramente seguono la normativa sì, ma con una propria interpretazione. Ecco, questo serve per evitare interpretazioni successive. Abbiamo dato delle indicazioni precise su come questa maggioranza vede questo strumento. Probabilmente qualcuno riterrà che è uno strumento molto stringente. Io pensavo che l'opposizione, la minoranza, mi potesse dare questa indicazione, invece colgo nelle vostre osservazioni delle osservazioni chiaramente di rifinitura, ma che non cambiano sostanzialmente il testo. L'unica cosa che invece, voglio dire alla Ciolfi, quel “dovranno” diventa e rimarrà “potranno”, lo anticipo, perché ripeto il PRINT è uno strumento di iniziativa, l'abbiamo presentato con le slide, l'abbiamo spiegato, è un'iniziativa pubblica, è un'iniziativa privata, può essere anche mista, ma non possiamo demandare soltanto il PRINT perché qualcuno lo decide e limitarlo, visto che la Legge non lo prevede, soltanto all'iniziativa pubblica, obbligando per la compilazione e per l'istruttoria come diceva lei, Ciolfi, mettendo “dovranno”. Cioè i PRINT soltanto quelli pubblici possono essere preceduti da un bando, quelli di iniziativa pubblica. Quelli di iniziativa privata non potranno arrivare a tale.



Chiudo precisando, come detto, che queste sono linee guida quindi non è un regolamento e questa è una differenziazione abbastanza importante per chi conosce la materia urbanistica. E volevo poi rassicurare il Consigliere Ranaldi che i tempi sono dettati comunque dalla normativa, la normativa che è la 241 e la 380 non cambia anche su questa procedura anche su questa istruttoria, i tempi rimangono quelli, e gli obiettivi dell'amministrazione sono, come abbiamo detto anche in Commissione, importanti. Diamo modo sia al privato che al pubblico di intervenire là dove con altri strumenti non siamo potuti intervenire. E chiudo dicendo che un sondaggio pubblico su una materia così tecnica ha poca rilevanza, perché nel panorama, se prendo 100 cittadini, forse l'1% o il 2% è un professionista che può entrare nello specifico e capire e valutare questo strumento come possa incidere sulla loro vita. Allarghiamo questo concetto. Quindi il sondaggio, quello che abbiamo fatto noi, è proprio coinvolgere gli Ordini, che sono l'organo dedicato per il controllo di queste attività. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere Belvisi. E' iscritto il consigliere Coluzzi, prego.

Consigliere Coluzzi:

Grazie Presidente. Io a livello personale sono contrario ai PRINT, perché in un sistema democratico l'interesse collettivo prevale su quello del privato, Tutt'al più ci potrebbero essere dei PRINT solo a partenza comunale ma non con direzione del privato verso il Comune. Sul regolamento, non è appunto un regolamento, come diceva il collega Belvisi, ma sono linee guida, perché il regolamento sarebbe molto più impegnativo. Tutto è perfezionabile, con il tempo si può tutto migliorare e quindi, dato che l'urbanistica è la materia principe di ogni amministrazione e facendo degli interventi si possono avere effetti che possono durare centinaia di anni, quindi ci vuole che il Consiglio Comunale abbia il primato assoluto, la primogenitura sul dettare la linea politica e, quindi, non può essere il primato che detta la linea politica al Consiglio Comunale. Per quanto mi riguarda mi attengo alle direttive della maggioranza, però personalmente, come ho detto prima, sono favorevole. Avevo anch'io un emendamento da proporre, perché nella stesura del regolamento ci si era dimenticato di inserire la proposta della perequazione tra le possibilità. E mi è stato detto: Giuseppe, poi dobbiamo fargli rifare tutta la procedura alla delibera, eventualmente farai un emendamento in Consiglio Comunale. Io però non lo presento perché avevamo già proposto la mozione sulla perequazione, che poi ho ritirato perché il Presidente l'ha messa giustamente al primo punto dell'ordine del giorno. Io in questo momento faccio una richiesta formale al Presidente e all'Assessore di dare priorità assoluta alla stesura del regolamento della perequazione, perché tutti gli strumenti urbanistici e regolamenti che stiamo facendo si troverebbero monchi senza aver modificato le norme tecniche attuative del Piano Regolatore Generale per quanto riguarda la perequazione. Quindi questa è una richiesta formale che faccio, precisa e perentoria sia all'assessore sia al Presidente della Commissione, affinché vengano date agli uffici le necessarie direttive che il primo documento da portare alla prossima seduta del Consiglio Comunale sia quello della perequazione. Ovviamente la mia richiesta è fatta anche insieme a quanto chiesto dalla collega Porzi, che insieme abbiamo sottoscritto la mozione.

Il Presidente:

Grazie consigliere Coluzzi. Al momento non ho altri interventi sul punto. Consigliere Scalco? Prego.

Consigliere Scalco:

Grazie, signor Presidente. Questo argomento, voglio solo ricordare a tutti quanti, è venuto in discussione, in Commissione, 4-5 volte. E quindi 4-5 volte alla presenza dell'assessore e i tecnici incaricati, che hanno sviscerato non solo in Commissione, bensì, il dottor Cappiello, anche nel suo ufficio, nei corridoi, tutti i dubbi che i consiglieri avevano, lui li ha gentilmente e professionalmente sviscerati. Non mi trovo d'accordo su questi emendamenti che sono stati presentati dagli amici che fanno parte insieme a me alla Commissione, perché questi problemi eventualmente si potevano risolvere durante la Commissione che sono state fatte. Anche perché



vedo che c'è anche il parere degli Ordini professionali, quindi meglio di loro, meglio di me sicuramente, chi c'è? Non c'è nessun altro. Dobbiamo essere fortunati, e io sono uno di quelli che il Presidente della Commissione, di cui ringrazio, è anche un tecnico, molto preparato, e quindi qualsiasi dubbio, non solo con gli uffici e il personale degli uffici, anche attraverso il dottor Cestra, ha potuto sviscerare tecnicamente le riserve che anch'io avevo su alcune tematiche per i programmi integrati di intervento urbanistico. Quindi complimenti al Presidente della Commissione Urbanistica che, ripeto, ha lavorato molto insieme agli uffici, insieme al personale di tutti gli uffici, affinché la Commissione si mettesse in condizione di dare una risposta positiva alla città, che sono anni che mi sembra che mancano questi punti. Una volta che siamo arrivati alla fine, approviamo tutto quanto, escludendo, secondo me, gli emendamenti presentati. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Scalco. Io prenotazioni al momento non le ho, invito chi intende intervenire di prenotarsi. Consigliere Majocchi, prego.

Consigliere Majocchi:

Grazie Presidente. Secondo me stiamo facendo un po' di confusione anche negli interventi che mi hanno preceduto. Noi riteniamo questo strumento uno strumento utile, potenzialmente utile. Dopodiché come è stato stigmatizzato dalla consigliera Ciolfi prima di me, ma anche dal consigliere Coluzzi, che ha detto cose molto condivisibili, come in tutti questi casi il tema è sempre politico, non è soltanto tecnico, ed è l'indirizzo sulla pianificazione di questa amministrazione, l'indirizzo politico con cui poi si sceglierà di adoperare questo intervento. Tenendo conto che, tra l'altro, le considerazioni e le deduzioni degli Ordini professionali dicevano in gran parte soprattutto questo. Considerazioni che noi avremmo accolto in misura maggiore rispetto a quanto poi è stato fatto. C'è anche da dire che poi lo stesso articolo 4, comma 1, della Legge 22/97, cui lo strumento si riferisce, cita testualmente la possibilità di subordinare l'avvio dei programmi in variante allo strumento urbanistico generale, ad un preventivo schema di assetto. Insomma sostanzialmente il senso del nostro emendamento. E questo è chiaro che voi non volete farlo. E' chiaro che volete tenervi le mani libere. Ed è chiaro che in questi mesi non è emersa e non emerge in alcun modo la visione di città di questa amministrazione. Non emerge in alcun modo in nessuna discussione. Sembra praticamente impossibile parlare di pianificazione. Quando alle deduzioni degli Ordini si risponde che "non è accoglibile l'obbligo di un apposito provvedimento del Consiglio Comunale che delinea gli scopi e circoscrive le aree prioritarie in cui attivare i detti programmi, per quanto già enunciato in relazione alla premessa e non espressamente previsto dall'articolo 2 della Legge Regionale 7/2017", questo è assolutamente vero, giuridicamente parlando, ma per noi è politicamente insufficiente, politicamente generico e non ci dice, ripeto, assolutamente nulla. Noi crediamo che ci siano degli aspetti di natura politica generale e di pianificazione che vanno chiariti in questa città, ci siano degli aspetti di degrado sociale ed economico importanti e dobbiamo capire con questo strumento cosa privilegiare, se i PRINT per l'edilizia residenziale, per esempio, o i PRINT per le aree industriali, oppure se vogliamo per esempio migliorare il discorso legato agli aspetti pubblici. Ecco, noi auspicheremo questo tipo di discussione, una discussione che non sia soltanto tecnica, e che magari abbia anche maggiore coraggio, lo stesso coraggio che citava precedentemente il consigliere Valletta, ma che poi concretamente in politica continuiamo a non vedere. Perché serve un indirizzo, e senza indirizzo si rimane schiavi. E questo è molto importante capirlo, specialmente poi quando si va ad intervenire in una città come questa in cui il passato non si può cancellare, in cui serve in questo campo molta chiarezza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, consigliere Majocchi. Allora, non ho interventi, non ho prenotazioni. La consigliera Fiore, prego.

**Consigliere Fiore:**

Presidente, grazie. Ho seguito marginalmente il dibattito in Commissione in qualche occasione in cui ho sostituito il consigliere Majocchi. Devo dire però che non tutto è come ci è stato raccontato, insomma. Siamo nell'epoca di chat GPT, ormai abbiamo l'intelligenza artificiale che detta interi testi e interi interventi, non ci scandalizziamo se si prende esempio dalle best practice che funzionano bene in altri Comuni. Pertanto possiamo ammettere serenamente quello che si vocifera un po' in città, che questo regolamento sia liberamente ispirato a quello adottato dal Comune di Albano, nella località dei Castelli. Però rispetto al regolamento adottato ad Albano, Latina si sta discostando su alcuni punti che ritengo fondamentali. Li ho letti in maniera sinottica per vedere le divergenze, e vedo che una delle criticità più grandi è che laddove Albano adotta dei ragionamenti di tipo quantitativo e, quindi, dei calcoli matematici per stimare alcuni criteri, come ad esempio lo standard qualitativo e la monetizzazione di cui all'articolo 4 del regolamento, Latina omette tutte le formule di calcolo, per rimettere la valutazione di questi requisiti a una stima, a una perizia giurata che la parte privata produce tramite un proprio tecnico. Chiaramente questo è un aspetto legittimo, per carità, ma che apre lo spazio a una valutazione che è meno oggettiva, perché laddove si risponde a un criterio matematico che stima lo standard qualitativo sulla base di criteri parametrati, quali ad esempio il valore delle opere, la superficie delle aree da cedere, il valore di mercato, c'è un moltiplicatore che tiene conto dell'indice di edificabilità finale dell'opera realizzata, a Latina basta rivolgersi al tecnico di fiducia che redige una stima e si è a posto. Questo apre uno spazio di discrezionalità che io trovo in qualche misura non propriamente trasparente nei confronti anche di chi partecipa poi dopo presentando dei progetti a questo ente. Trovo che non sia veritiero anche quanto è stato detto sia dal presidente Belvisi rispetto al coinvolgimento degli Ordini, sia addirittura da Renzo Scalco che ci parlava di un parere preventivo degli Ordini, non è così. Non c'è nessun parere preventivo. Gli Ordini sono stati interpellati in una fase iniziale per essere poi disattesi totalmente laddove le osservazioni presentate sono state al 75% rigettate. Il 12,5 accolto parzialmente, il 12,5 risulta accolto. Tra quelle escluse ce ne sono alcune che io trovavo particolarmente meritevoli. Ad esempio laddove si dice "si ribadisce la già segnalata necessità di procedere ad individuare la strategia localizzativa e di promozione sociale nonché le correzioni ricadute rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente, gli obiettivi di riqualificazione urbana di sostenibilità ambientale sociale ed economici che si intendono conseguire". Questa è un'osservazione che il Comune ha ritenuto non accoglibile e non se ne comprende il motivo. Non è accoglibile l'obbligo di un apposito provvedimento che delinea gli scopi...

Il Presidente:

Per favore, un attimo d'attenzione, anche per una questione di rispetto nei confronti della consigliera.

Consigliere Fiore:

...perché circoscriva le aree prioritarie di cui attivare questi programmi. Quindi, insomma, è stato messo in campo un lavoro, noi non vogliamo disconoscerne la bontà e anche i fini ai quali si tende, però delle criticità ci sono e da parte nostra è importante rimarcarli e sottolinearli nell'ambito del dibattito. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, consigliera. Allora, non ho prenotazioni, quindi a questo punto direi di... no, c'è il consigliere Coletta, si è appena prenotato. Prego consigliere.

Consigliere Coletta Damiano:

Grazie Presidente. L'intervento vale anche di fatto come dichiarazione di voto, così ci portiamo avanti il lavoro. Io ho partecipato in Commissione parzialmente ad alcune sedute nella stesura di questo regolamento, e partendo sempre dal presupposto che è uno strumento utile quello dei PRINT ed era anche necessario effettivamente questa regolamentazione, che peraltro abbiamo anche votato favorevolmente in sede di Commissione, ma che adesso magari alla luce poi di una visione un po' più complessiva riguardo proprio all'aspetto politico dell'analisi



di questo regolamento, adesso ci vede in una posizione non contraria, ci tengo a sottolinearlo, per coerenza, ma di astensione. Il punto nodale qual è? Che riguarda appunto l'aspetto essenzialmente politico. E faccio riferimento al primo emendamento che ha illustrato la consigliera Ciolfi, che recita così: "Che le seguenti linee guida si intendono subordinate all'adozione di uno schema di assetto generale della città realizzato con la partecipazione della città e che individui le aree di intervento, ossia le aree di localizzazione dei PRINT e una prioritizzazione degli interventi stessi sulla base dei bisogni e delle esigenze della città". Questo è il tema politico, cioè non possiamo di fatto lasciare alla sola iniziativa dei singoli l'utilizzo di questo strumento. Quindi è indispensabile che l'amministrazione comunale vigente al momento, leghi l'utilizzo dei PRINT a tutti gli strumenti programmatori di sviluppo urbano, sociale, culturale, produttivo e che sono alla base dell'azione politica amministrativa di un ente pubblico. Gli strumenti poi devono essere di fatto in linea con quello che è il piano pluriennale delle opere pubbliche, con quello che è il PEBA, con quello che è il PUMS, quello che è il DUP e quello che è il Piano Strategico, visto che è presente un Piano Strategico e questo non ce lo dobbiamo e ce lo possiamo dimenticare. Quindi determinante al di là degli articoli del regolamento sono le scelte politiche che devono essere comunque in qualche modo dichiarate ed enunciate nella delibera. Quindi questo è il nostro punto di vista. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, consigliere Coletta. Consigliera Ciolfi.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Io riparto dalle parole del presidente Belvisi, che ha detto che sono stati ascoltati gli Ordini professionali, gli Ordini degli ingegneri, gli Ordini di architetti, è vero, sono stati ascoltati, sono stati interessati, sono stati coinvolti, poi gli Ordini hanno presentato tutta una serie di osservazioni, come ci ha appena ricordato anche la consigliera Fiore, e queste osservazioni, purtroppo, sono state per la gran parte disattese. Io ho avuto modo di leggere queste osservazioni e in alcune di queste devo dire che ci siamo ritrovati pienamente con gli emendamenti che abbiamo presentato. Ma proprio rispetto a quel "dovranno/potranno", "dovranno/potranno", erano gli stessi Ordini degli ingegneri e architetti che proponevano in un loro emendamento più complesso, più articolato, ovviamente viene da un Ordine professionale come è giusto che sia, ma in due loro osservazioni loro riscrivevano proprio quella parola "potranno" in "dovranno". E l'altra ancora, "potranno" e "dovranno", riferiti al dover passare in Consiglio Comunale e dover essere preceduti da un bando. Quindi io credo, visto che c'è un parere anche negativo del servizio, io vorrei capire bene qual è il parere ostativo a quella modifica di quella parola e capire se ha un motivo tecnico, però mi sembra strano che un ordine professionale vada a presentare un'osservazione che sia in contrasto con una motivazione tecnica, oppure se ha una motivazione politica, in quel caso è giusto che vi prendiate la responsabilità di dire: noi non vogliamo quel "dovranno" ma vogliamo "potranno" perché vogliamo fare come ci pare. Quindi non è nelle nostre corde l'esigenza di rimmetterci comunque a portare un progetto in Consiglio Comunale e quindi a dare un indirizzo ad un progetto PRINT o a farlo precedere da un bando pubblico. Quindi io credo che sia una motivazione politica più che tecnica, però ecco mi aspetto una risposta in tal senso per comprendere bene. Ritornando poi alla questione più in generale, come dicevo nella presentazione degli emendamenti, è chiaro che il punto del contendere fondamentale, allora la minoranza, il Movimento 5 Stelle, e tutta la minoranza assolutamente siamo favorevoli ad uno strumento qual è quello dei PRINT, è uno strumento essenziale e vogliamo assolutamente che venga utilizzato nella nostra città. Peralto è l'Europa che ci chiede di andare sempre incontro a progetti di partenariato pubblico-privato, quindi io voglio chiarire bene qual è la posizione. La posizione non è contraria allo strumento dei PRINT, anzi noi vogliamo che questo strumento dei PRINT venga utilizzato il più possibile, ma necessariamente, obbligatoriamente deve, deve non può, deve essere subordinato all'indirizzo della collettività. E come fa a essere subordinato all'indirizzo della collettività? Cioè deve andare a risolvere le esigenze, i bisogni delle zone più disagiate. Deve essere utilizzato, deve essere uno strumento dell'amministrazione per risolvere i problemi dei cittadini. Questo deve



essere. Questo è il senso del PRINT come noi lo intendiamo. E come facciamo ad utilizzare questo strumento per andare a risolvere le necessità e i bisogni del territorio? Soltanto andando a fare intanto una ricognizione, una presa d'atto dei bisogni e delle necessità del territorio, soltanto avendo consapevolezza di quelli che sono i bisogni del territorio, localizzando questi bisogni in uno schema generale, lo vogliamo chiamare schema d'assetto, schema d'assetto generale, pianificazione strategica, diamogli il nome che ci pare, il senso è che dobbiamo identificare i bisogni, dobbiamo quindi definire quali sono le zone di interesse per l'amministrazione dove devono ricadere questi PRINT, e dare anche una priorità. Perché il discorso è semplice, i privati che vogliono investire sulla città di Latina non sono infiniti e i fondi a disposizione dei privati non sono infiniti. Se noi lasciamo al privato scegliere dove vuole investire, è chiaro che lo farà legittimamente nel posto, nel luogo dove ha maggior interesse e maggior tornaconto ad investire. E' un privato, sta facendo imprenditoria, è giusto che sia così, ma noi abbiamo il dovere, l'obbligo di subordinare, di indirizzare questi interventi dove c'è la pubblica utilità, dove ci sono i bisogni dei cittadini, dove c'è il bisogno della città. E lo strumento per fare questo può essere soltanto quella di una pianificazione che identifica i bisogni, li localizza e dice: quest'area per me è assoggettabile a PRINT, e poi si fa una lista di priorità di quelle che sono, di modo che il privato sa che se deve presentare un PRINT deve essere in quella zona lì prioritariamente. Così noi andremo a ricostruire la nostra città. Altrimenti noi avremo soltanto una serie di interventi a macchia nella città che andranno magari a soddisfare un imprenditore, perché ha avuto un bel progetto, un bel guadagno, magari avrà anche migliorato una parte della città, ma magari quella che è maggiormente necessaria e bisognosa di intervento rimane così com'è, lo rimarrà per sempre, perché se decide il privato deciderà di intervenire dove gli è più conveniente intervenire. Come è giusto che sia. Io non sto andando contro il privato, ma la politica deve indirizzare e lo deve fare non in base a un caso, a una casistica generale, lo deve fare in base a dei dati che emergono dallo studio del territorio. E voglio soltanto accennare al fatto che noi uno studio in tal senso lo abbiamo, l'abbiamo affidato all'Università, abbiamo lo studio strategico di Bottoni, dove già ci sono queste rilevazioni di quello che è il nostro territorio e le criticità del territorio. L'abbiamo visto in Commissione. Uno strumento ce l'abbiamo, ripartiamo da lì, quella è la priorità rispetto a quella per cui siamo qui oggi ad approvare le linee guida dei PRINT. E aggiungo ancora, non è soltanto questo il punto, cioè non è soltanto rivendicare gli interessi dei cittadini e il pubblico interesse, seppure questa è probabilmente la parte più importante, ma definire uno schema di assetto e definire con precisione quelle che sono le aree di intervento dove i PRINT devono andare a ricadere, dà delle certezze agli imprenditori, perché nessun imprenditore si imbarcherà in un progetto PRINT se non ha la certezza che in quella zona l'amministrazione gli garantirà di poterlo attuare. E quindi noi facciamo un servizio, noi permettiamo ai PRINT di attuarsi nella nostra città. Se noi andiamo ad identificare le zone in cui li vogliamo e la priorità con cui li vogliamo, diamo lo strumento agli imprenditori per venire ad investire nella nostra città. Avranno la certezza che se investono in quella zona con un progetto PRINT avranno tutte le loro autorizzazioni, non avranno problemi, saranno supportati dall'amministrazione. Se invece noi lasciamo campo aperto agli imprenditori, allora o sappiamo già chi è che presenterà un progetto e sempre purtroppo nelle segrete stanze e non nel Consiglio Comunale si decide per quello o per quell'altro; oppure mettiamo in difficoltà comunque gli imprenditori che vogliono venire ad investire nella nostra città. Quindi dare prima una pianificazione con uno schema di assetto, con una zonizzazione, con una prioritizzazione, noi consentiamo agli imprenditori di venire ad investire nella nostra città. E un'altra cosa che ci chiedono sempre gli imprenditori sono quelli anche di definire dei parametri anche di concertazione che siano chiari e uguali per tutti, ben definiti, perché quando si presenta un PRINT poi c'è una sorta di confronto con l'amministrazione fino a trovare una via di mezzo rispetto a quelle che sono le proposte del privato e le richieste dell'amministrazione. Anche lì bisogna essere chiari, bisogna dare dei parametri, delle modalità, dei metodi che devono essere uguali per tutti, perché ogni imprenditore sa che se viene a parlare con l'amministrazione sa che riceverà sempre le stesse risposte e non magari diverse tra l'uno e l'altro. Però le linee guida evidentemente in qualcosa sono manchevoli rispetto a questo, e comunque se noi non faremo precedere queste linee guida da una pianificazione generale che non deve essere un nuovo PRG, deve essere uno schema di assetto, una



pianificazione che rileva i bisogni della città e che identifica le aree su cui questi PRINT devono ricadere. E quindi questo per noi è una priorità da cui non si può prescindere. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere Ciolfi. E' iscritto il consigliere Coriddi. Prego.

Consigliere Coriddi:

Grazie Presidente. Allora, in merito a questi emendamenti volevo fare delle precisazioni onde evitare...

Il Presidente:

No, stiamo parlando in generale, il dibattito in generale oltre che sugli emendamenti eh.

Consigliere Coriddi:

Sì sì. Mi soffermo prima agli emendamenti e poi vado nel merito. Se vuole posso fare anche direttamente la dichiarazione di voto proprio per accelerare. Non ho problemi. Allora, diciamo che l'urbanistica per antonomasia è forse la materia, se non la più importante, una delle più importanti all'interno di una discussione di un Consiglio Comunale. Il problema qual è? Che l'urbanistica fondamentale è giusto che venga rimandata l'indirizzo politico ma poi deve essere tramutata in quello che è un tecnicismo. Quindi a volte l'idea di quella che può essere un'amministrazione per quanto possa essere valida a forte impatto sul sociale, sui cittadini stessi, si va a scontrare su quello che è fondamentale il tecnicismo degli uffici stessi. Se noi andiamo a prendere la risposta che in maniera puntuale ho qui in merito agli emendamenti, non è una questione politica se dire sì o no agli emendamenti. In merito al primo emendamento, leggo testualmente: "Non si tratta di un emendamento ma di una sorta di domanda. Durante l'esposizione in Commissione Urbanistica è stato ampiamente sviscerato l'argomento. Non si tratta di un emendamento ma un rilievo generico e non sopportato da alcun elemento utile. L'emendamento è fondato su un equivoco, il parere di congruità asserisce alla corretta applicazione dei parametri indicati nelle tabelle OMI. L'efficacia delle linee guida non può e non deve essere subordinata all'adozione di uno schema d'assetto. L'accoglimento dell'emendamento di cui sopra...", quindi per non andare oltre e non perdere tempo, tutti quanti "parere tecnico negativo". (*intervento fuori microfono*) io stavo continuando.

Il Presidente:

Consigliera Ciolfi, la prego.

Consigliere Ciolfi:

Consigliera Ciolfi, io non l'ho mai interrotta, ho ascoltato la sua discussione e stavo dicendo che apprezzo la modalità con la quale lei studia l'argomento nonostante è un argomento estremamente difficile. Purtroppo la nostra, in questo caso le sue, per quanto lodevoli iniziative, si vanno a scontrare su quelle che sono le cose tecniche. Se un emendamento per quanto possa essere valido in questo elenco che lei ha inserito, tra cui possono essere anche positivi a livello umano, a livello sociale, il tecnico dice no, è inutile andare avanti su una discussione, perché l'urbanistica è tecnica. Mettiamocelo in testa, perché altrimenti ci andiamo a scontrare. Questo è in merito agli emendamenti. Per quanto riguarda, invece, per entrare nel merito della discussione, ci tenevo a dire che noi cosa vogliamo fare oggi? E' riqualificare una parte di territorio urbano che non hanno gli standard minimi. Quindi di conseguenza andiamo a cercare di far sì che alcuni nostri concittadini possano avere, grazie al nostro intervento, quegli standard minimi che negli anni gli sono stati negati. O nessuno ha avuto il coraggio, o ha avuto il modo, o non è stato capace, questo non lo so, di far sì di dotarli di quegli standard minimi che tutti dovrebbero avere. Quindi già il fatto che noi ne stiamo discutendo, permettetemi, non è una bella cosa, vuol dire che qualche cittadino – tra virgolette – che abita in una comunità meno fortunata ha bisogno di questi



interventi. Ha bisogno di questi interventi. Poi non stiamo dicendo che vanno fatti lì, vanno fatti qui in maniera puntuale e precisa. Sono, correggetemi se sbaglio, sono delle linee guida in maniera proprio omogenea, non si parla di scelta a farli o non farli o le modalità o regolamento da seguire. Quindi chiunque voglia fare in questo momento si prendono in considerazione e onde evitare che ci sia un far west estere nelle decisioni, quindi una risposta puntuale dalla politica o dagli amministratori, si devono attenere, chiunque, a interessi in questo caso almeno, a delle linee guida, quindi dettiamo le regole prima del gioco. Massima correttezza e trasparenza. Quindi non vedo problematiche in merito. Le comunità più... non mi viene perfettamente il termine, disagiate forse è un termine forte, però fondamentalmente questo è, sono i borghi, che vedono in questi strumenti, i cittadini stessi vedono in questi strumenti una sorta di chimera che nel tempo gli è stata negata, una possibilità che alla loro comunità venga riconosciuta anche una dignità sociale, quindi le strutture tali che loro possono fare un standard qualitativo di vita adeguato. Questa scelta che noi andremo a fare nella linea guida non è dettata solamente dalla volontà amministrativa o politica, ma anche un po', permettetemi, un po' deformazione professionale, è dettata un po' anche dall'andamento economico della situazione italiana. Perché se noi pensiamo che il Comune possa dotarsi di una bacchetta magica e fare tutto quello di cui tutti hanno bisogno, purtroppo finanziariamente non è sostenibile. Se potesse essere sostenibile a quel punto sarei anche in accordo con non farli passare, lasciarli stare, fare tutto quanto in auge all'amministrazione stessa. Ma purtroppo siamo costretti ad andare incontro a quelli che sono strumenti alternativi. E questo è uno dei migliori. Mi sembra di aver capito dall'intervento dell'architetto Cestra che queste linee guida sono state attentamente vagliate dagli uffici, quindi non è un indirizzo preso dalla maggioranza o dalla maggioranza e minoranza, o da che sia il Presidente della Commissione urbanistica. Quindi è stato un indirizzo al quale i Dirigenti, i Funzionari hanno lavorato, e devo riconoscere su questo una cosa, io non sono un tecnico, quindi al massimo posso confrontarmi con la parte di indirizzo. Devo riconoscere questa volta, me ne perdoni l'architetto Cestra, volevo dare un plauso all'architetto Cappiello, che puntualmente in ogni singola Commissione. dalla prima volta all'ultima, è stata presente con carte alla mano, PowerPoint, slide, dando la massima disponibilità a me e a tutti quanti per far capire quello che di ostico c'è in queste regole. Quindi mi sento anche tutelato nel momento in cui non è che mi è stata calata una decisione, come magari qualcuno ho sentito paventare magari nei corridoi da quella che è la politica. La politica in questo momento non c'entra niente. La politica non ha fatto altro che il suo ruolo, quindi è un organo di indirizzo. Ha indirizzato quello che potesse essere la scelta dell'ente e i tecnici in maniera puntuale hanno rapportato quella che è una linea guida alla quale è una sorta di schema che chiunque, e dico chiunque, può interagire rispettando questo che è un vademecum, mettiamolo in questa maniera. Devo riconoscere anche in questo momento l'onestà intellettuale del consigliere Coletta, che non è nuovo sinceramente a questi interventi, ma il giorno in cui eravamo presenti ha votato favorevole a questo PRINT e questo gliene va riconosciuto, ci tengo a dirlo, perché poi è anche questo un momento di costruzione e di insegnamento, perché quando giustamente una cosa è fatta bene, a prescindere che possa essere fatta da chiunque è giusto riconoscerla, e ognuno di noi questo ne deve fare capo. Quindi se vuole, Presidente, io ho anche concluso, sono entrato nel merito di tutte e due, lascerò poi la dichiarazione di voto al mio capogruppo per cortezza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, consigliere Coriddi. Consigliere Ranaldi, a lei la parola.

Consigliere Ranaldi:

Sì, solo per alcune precisazioni. Alcune cose le ho dette nell'intervento e le riprenderò. L'urbanistica non credo che sia solo un fatto tecnico, è anche un fatto politico, ma è anche un fatto politico. E' importante perché quando programiamo la città e c'è il Piano strategico, c'è una visione della città. Quindi l'abbiamo visto. Poi, ovviamente, ci sono le norme, ci sono le regole, ma l'abbiamo visto con il Piano Strategico. Per me è stata, diciamo così, un'utile esperienza perché mi è sempre mancata la visione di questo territorio, perché è sempre parcellizzato, noi ne viviamo alcune parti. Sentiamo dire dobbiamo sviluppare la Marina, dobbiamo sviluppare i



borghi, cioè sono tutti elementi importanti, ma avere una visione complessiva è fondamentale. E con il Piano strategico, l'ho sempre detto, non è questione di essere più o meno d'accordo, è avere una visione di tutta la città. Quindi immaginare che il nostro territorio, l'Agro Pontino, è inserito dentro i Lepini, che noi possiamo immaginare che c'è quella che si chiama la Green Belt, cioè c'è una corona di verde attorno alla città, significa che protegge il territorio. E queste che sono norme? No, sono visioni. Se in un unico panorama, in una panoramica complessiva, quando ragioniamo della Marina, riusciamo a capire che lì c'è la centrale nucleare e che ci sarà il momento del prato verde e che nella programmazione riusciamo anche ad inserire per i nostri figli, i nostri nipoti, una qualche idea, che cosa stiamo facendo? Abbiamo necessità di una visione. Quindi anche i PRINT non sono solo un fatto tecnico, perché abbiamo visto che a Latina non hanno funzionato, in altre parti hanno funzionato, e quindi se noi andiamo a vedere le esperienze, che è quello che ho cercato un po' di tirare fuori io e di sottolineare, è che è uno strumento dove l'ente pubblico non ha tutte le risorse finanziarie e quindi cercano di coinvolgere il privato. Ma l'ho detto, ma coinvolgere il privato significa che comunque ci potrebbero essere delle conflittualità tra gli obiettivi del pubblico e gli obiettivi del privato. Ecco perché è importante e necessario anche sui PRINT, lo diceva la consigliera Ciolfi, ma è stato ricordato, avere una visione complessiva anche sui PRINT, quali sono le zone che vogliamo riqualificare, in maniera tale che diventa importante per il privato capire se lì ci saranno anche delle opere pubbliche, poi un intervento del pubblico, in maniera tale che il privato sa che cosa ci sarà, che tipo di investimento eccetera. Quindi non sono solo delle norme, dobbiamo entrare anche in quello che è, diciamo, un Piano di fattibilità economico-finanziario. Quando proponiamo dei PRINT dobbiamo capire la parte economica-finanziaria, quindi qual è l'intervento del privato, qual è l'intervento del pubblico. Non è che ci possiamo mettere, facciamo tutta una serie di regole che sul regolamento e sulle linee guida funzionano e poi esiste una realtà. L'altro elemento fondamentale è il tempo, cioè i PRINT ci devono permettere di guadagnare tempo, perché, l'abbiamo visto, gli strumenti urbanistici richiedono tempo. Quindi dobbiamo equilibrare questi due momenti, che sono quello della programmazione, anche se i PRINT ci potrebbero essere, diciamo così, dei PRINT anche più piccoli, che danno una scintilla rispetto a una problematica, rispetto a un territorio, e che sono un momento che poi genereranno sicuramente degli altri momenti, degli sviluppi. L'altro passaggio, diciamo lo prendo e lo medio, dà le criticità e le riflessioni che sono state fatte anche da altre parti. Quando si presenta un PRINT sarebbe opportuno il momento partecipato. Che significa? Significa sentire anche gli imprenditori. Significa capire se quel PRINT, quel progetto, ha una qualche rispondenza. Ecco perché, dicevo, l'elemento grado di libertà è importante. Ce l'ha questo regolamento qualche grado di libertà? E' abbastanza complesso, però le riflessioni riguardano questi punti. Quindi alcuni degli emendamenti, e poi, ecco, ritorno su questa cosa, che è un altro elemento importante, perché gli Ordini devono essere un elemento di riferimento. Ma io, da quello che ho visto, le obiezioni, i suggerimenti degli Ordini non sono state accolte. Adesso o gli Ordini hanno sbagliato a dare delle percentuali, consigliera Fiore, ma sono state fatte delle riflessioni che hanno, diciamo così, messo a margine le loro considerazioni, i loro suggerimenti. Quindi, no, non è vero che gli Ordini, anzi, gli Ordini debbono avere, rispetto ai PRINT, un ruolo importante. Un ruolo anche di sostegno. Quindi, voglio dire, i momenti sono tanti, quindi ho cercato un po' di riprendere quelle che sono le criticità. Ovviamente sono un momento di passaggio, nel senso che verranno adottati, e poi credo che una buona prassi deve anche prevedere un periodo di prova, un periodo per capire dove possono funzionare, dove non hanno funzionato, eccetera, e poi ritornare a riflettere su questo strumento. Perché è uno strumento importante. È uno strumento importante che permette all'urbanistica e alla città di intervenire sul territorio e di risolvere problematiche importanti per i cittadini. Quindi io sia nelle Commissioni mi sono astenuto e Latina 2032 si asterrà nella votazione finale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Ranaldi. C'è la consigliera Campagna, prego.

**Consigliere Campagna:**

Grazie Presidente. Allora, questa è indubbiamente una delibera importante, che appunto approva queste linee guida per la redazione dei PRINT. Noi mai ci troverete contrari, insomma, a deliberare come queste quando si mette mano in qualche modo alla pianificazione urbanistica o, in questo caso, a interventi di riqualificazione e rigenerazione urbanistica, edilizia e sociale. E' anche vero, però, che come è stato ampiamente detto dai miei colleghi, i PRINT chiaramente sono strumenti di natura attuativa, che danno la possibilità ai privati di intervenire. Indubbiamente strumenti utilissimi, perché è innegabile che il privato possa e debba in qualche modo anche svolgere un ruolo attivo nell'urbanistica della città. Quindi nessuno vuole mettere in dubbio l'utilità di questi strumenti. La questione che ci lascia però molto perplessi e che bene è stata anche già ricordata dai colleghi della minoranza che mi hanno preceduto, è che approvando queste linee guida, così come sono state scritte, siamo di fatto in totale assenza di un indirizzo pianificatorio di questa amministrazione. Leggendo queste linee...

Il Presidente:

Per favore un po' di silenzio altrimenti per una questione, come ho già detto in altre circostanze, di rispetto nei confronti della consigliera che sta intervenendo. Prego.

Consigliere Campagna:

Grazie Presidente. Dicevo che in queste linee guida che di fatto precedono i bandi che ci saranno per i PRINT non ci sono però indirizzi di natura pianificatoria. Non emerge assolutamente quale possa essere anche lontanamente una visione per questa città. Io credo che questo sia un errore. Credo sia un errore non subordinare l'adozione dei PRINT, come è stato detto, a uno schema d'assetto più generale, a una pianificazione più generale. E penso che sia, come già è stato ricordato, non un errore, no la Legge non lo prevede, ma io credo che sia una precisa scelta politica e sia una precisa scelta politica sbagliata non farlo, quindi non subordinare i PRINT a questo schema d'assetto. Mi pare che proprio il consigliere Coriddi, che non vedo, forse sta parlando lì dietro, proprio il consigliere Coriddi riferendosi a queste linee guida diceva che sono linee tecniche fatte dagli uffici in cui la politica non c'entra. Attenzione a dire una cosa del genere. Innanzitutto questa, come tutte le delibere, inizia su indirizzo dell'Assessore competente, che in questo caso è l'Assessora Muzio, ma al di là del formalismo di come è scritta la delibera, io penso che sia grave, sia anche su una questione e un tema, forse il tema più importante di tutti per un'amministrazione, quello proprio dell'urbanistica, se noi addirittura su questo vogliamo, come politica, demandare ad altri, ai tecnici - con tutto il rispetto ovviamente del lavoro dei tecnici - la definizione di queste materie, penso sia un errore, mi verrebbe da dire: ma noi allora che stiamo a fare qua? Cioè qual è l'indirizzo politico del Consiglio Comunale se ci stanno i tecnici, rispettano la Legge alla perfezione, la Legge non prevede, non obbliga e noi ci adeguiamo. Io anche voglio riprendere, lo faceva prima anche il Consigliere Majocchi, il coraggio di cui parlava il Consigliere Valletta stamattina. Noi da una maggioranza così larga ci aspettiamo, ci aspettavamo ma ci aspettiamo ancora, non perdiamo le speranze, il coraggio appunto di avere un Governo del territorio di ampie vedute, con visione, con indirizzi generali, magari diversi dai nostri indubbiamente, però quantomeno che possano fare emergere una visione. In questo caso invece si rimane un po' schiavi dei privati, degli interessi privati, delle logiche anche di mercato perché effettivamente, e questo mi pare che sempre il Consigliere Coriddi diceva prima, giustamente io condivido, che i cittadini hanno bisogno di interventi puntuali e noi anche con i Print potremmo andare a soddisfare le esigenze dei cittadini. Però noi in questo senso diciamo: se non subordiniamo questi strumenti a un interesse pubblico, della collettività, quindi deciso dal soggetto pubblico, che in questo caso siamo noi, noi non riusciremo mai ad arrivare davvero a migliorare quel tessuto urbano e sociale, soprattutto nelle zone che ne hanno davvero più bisogno perché se lasciamo tutto in mano alla singola, legittima, singola e legittima iniziativa privata, mai avremo a che fare con interventi davvero di pubblica utilità, mai avremo davvero attenzione a quelle aree più socialmente degradate, socialmente bisognosi di interventi di riqualificazione. È questo il senso profondo, ma proprio da manuale dell'università, dei servizi pubblici. Perché esistono i servizi pubblici? Perché è chiaro che se si lasciassero dei servizi alla semplice logica di mercato, le aree



più svantaggiate, più distanti, più problematiche ovviamente non sarebbero mai oggetto di interventi. Facciamo, chiacchieravo prima con il Consigliere Majocchi, l'esempio veramente quello da manuale che ci insegnano all'università, il trasporto pubblico locale, perché è un servizio pubblico? Perché se fosse solo soggetto alle logiche di mercato, ma quale privato investirebbe dei propri soldi per andare a prendere magari quattro abitanti a Roccasecca? Oppure quale privato, sempre per la logica di profitto, andrebbe nel più lontano dei nostri borghi magari a fare una corsa in cui salgono due persone forse al giorno? Ma questo è il senso dei servizi pubblici e della pubblica utilità. Quindi noi ci aspettavamo, ed era anche il senso dei nostri emendamenti, che in queste linee guida emergesse almeno un indirizzo di pubblica utilità che poi i privati avrebbero dovuto seguire. E poi viene anche da fare una riflessione un pochino più generale, ma ho tempo quindi approfitto. Io penso che in questa città abbiamo assistito anche negli ultimi 20 anni a un'involuzione della pianificazione, a una vera e propria crisi della pianificazione generale e urbanistica. Chiaramente mi riferisco, non volendo prenderla troppo da lontano, al 2001, al Piano Cervellati di cui peraltro alcuni esponenti dell'attuale maggioranza probabilmente erano... penso il Consigliere Coluzzi, credo anche il Consigliere Bruni, erano parte di quella maggioranza senza riprendere la vicenda poi di come andò in quell'occasione, si votò un piano regolatore di fatto poi rimasto sulla carta e non portato avanti dall'amministrazione Zaccheo. Motivo per cui noi ancora oggi nel 2024 siamo inchiodati a un piano regolatore del 1972. Quindi rinunciato a un certo punto a una pianificazione più generale, nel tempo le amministrazioni che si sono susseguite hanno provato ad utilizzare uno strumento di pianificazione un pochino più ridotto, che erano i piani particolareggiati, su cui sorvolo su come è andata a finire. Quindi io anche l'atto di oggi lo vedo proprio inserito in questo percorso di involuzione da una pianificazione più generale a una pianificazione sempre più ridotta fino quasi ad essere svanita perché nel momento in cui noi diciamo ai privati: "Venite, fate quello che desiderate, presentate i progetti per voi più utili, funzionali e chiaramente legati a una logica di profitto" è chiaro che viene minimamente meno la pianificazione. Vado verso la conclusione. Io non so adesso i bandi che usciranno, che tipo di indicazioni conterranno. Benissimo, quindi io mi auguro che anche nei bandi che in qualche modo sono, come si dice in gergo, *lex specialis*, ci possa essere la volontà di questa amministrazione politica, demandata ai tecnici, di fare un ragionamento politico cioè io mi aspettavo, mi sarei aspettata nelle Commissioni, oggi in quest'aula, ma provo ad essere ottimista che fosse la politica, che fosse questa maggioranza, ma anche insieme alla minoranza, a dare gli indirizzi. Mi spiego meglio. Ma noi vogliamo chiedere a un privato se magari vuole realizzare dei servizi nell'area del mercato? Perché magari per l'amministrazione individua un'area e dice: "Okay, privato invece di presentarmi quello che vuoi tu, perché non mi realizzi dei servizi in quell'area lì?" Perché lì è pubblica... (*intervento fuori microfono*) no, no, Consigliere Belvisi.

Il Presidente:

Consigliere Belvisi la prego, non dobbiamo interrompere. Prego.

Consigliere Campagna:

Grazie Presidente. Era, Consigliere, un esempio per dire che noi comunque delle indicazioni per esempio sulle aree le possiamo dare perché presentare un Print sull'area della Q4 è un'indicazione politica che non è un progetto di finanza, non è un partenariato pubblico privato, è sempre un Print però dando un'indicazione a monte sulle aree che per l'amministrazione hanno bisogno di quei Print collegati magari anche a determinate funzioni. Sempre in ottica di pianificazione stamattina, anche grazie a un'interrogazione della Consigliera Ciolfi, abbiamo avuto modo di apprendere che chiaramente è forse intenzione di questa amministrazione, forse, ristabilire l'ufficio di piano, strumento che invece per noi era molto importante, che avevamo finanziato col bando delle periferie che non è stato poi riconfermato e che quindi forse testimonia e conferma il fatto che questa amministrazione non è un'amministrazione intenzionata ad organizzare una struttura tecnica pubblica per la pianificazione. Concludo dicendo quanto è stato ribadito dai colleghi. La Legge non prevede di subordinare questi Print, questi strumenti attuativi agli schemi di assetto, ai cosiddetti masterplan o schemi di assetto, che



però io credo debbano essere strumenti fondamentali per il ritorno, uso questa parola, alla pianificazione. Quindi, io in qualche modo anticipo anche quella che sarà la nostra dichiarazione di voto, noi ci asterremo su questa votazione perché come detto riteniamo comunque i Print degli strumenti utili, quindi non abbiamo intenzione di votare contro uno strumento che porterebbe, speriamo, porti utilità alla nostra città, ma rimangono forti perplessità sull'assenza di un documento strategico, di un indirizzo strategico che possa consentire di intervenire proprio su quelle aree dove la nostra comunità ha più bisogno e dove ci sono criticità di natura urbana e sociale, non lasciare invece piena libertà ai privati che quindi si troveranno a presentare questi Print.

Il Presidente:

Allora, grazie. Consigliere Belvisi lei è intervenuto? Casomai può intervenire in dichiarazione di voto. Che dice? Facciamo così? Dobbiamo far rispettare il più possibile le norme. Poi le darò la parola per dichiarazione di voto. Allora, intanto sul dibattito, ci sono altri interventi? Consigliera Ciolfi lei è intervenuta già, no? È sulla dichiarazione di voto. *(intervento fuori microfono)* Ah, voleva la risposta? Do la parola un attimo alla Consigliera Ciolfi perché la domanda presumo che il dirigente non la ricorda. Se la ricorda? *(intervento fuori microfono)* E allora se la ricorda possiamo far rispondere. La vuole riproporre? Che non sia un intervento, mi raccomando senno mi mette in difficoltà.

Consigliere Ciolfi:

Per chiarire che la mia domanda era rimasta sospesa nel vuoto. Io ritenevo che fosse più meritevole di una risposta politica, però se la risposta è tecnica prendiamo per buono che è tecnica. Si ricordano la domanda in particolare era: "Dovranno, potranno/ potranno, dovranno".

Il Presidente:

Allora, chiariamo sto "Potranno e dovranno" così...

Arch. Cestra:

Visto che in generale si è parlato di pianificazione, il discorso di lasciare ai privati il Print, il discorso è che il fatto dell'indirizzo di mettere delle aree dove fare gli interventi è quello che ciò avviene con la pianificazione ordinaria, con i piani particolareggiati che sono cose ben diverse da un programma, per cui il privato che vuole fare un intervento... noi potremmo anche designare delle zone che non sono di interesse, perché possono suscitare interesse per la riqualificazione, ma non quelle del privato. Quindi per questo non si può imporre, cioè non si deve, o meglio, se l'iniziativa coinvolge... *(intervento fuori microfono)* allora, se c'è il discorso del pubblico che interviene e quindi fa i bandi, vengono fatti i bandi, quindi devono essere fatti i bandi. Se l'iniziativa è privata, quindi il privato decide dove fare, non ci possono essere dei motivi ostativi a una scelta di pianificazione che poi comunque deve seguire le linee guida e quindi deve comunque soddisfare quei requisiti, altrimenti non può non destare interesse per l'amministrazione. Comunque c'è anche l'Architetto Cappiello che ci aiuta.

Arch. Cappiello:

Allora, solo come supporto al dirigente che ha già detto. Allora, è emerso più di una volta nei vostri interventi la parola "Subordinare". Due cose io noto. Allora, innanzitutto, il titolo dice che sono le linee guida per la redazione dei Print, quindi saremmo in un certo senso fuori tema. Questo è il manuale di istruzioni... *(intervento fuori microfono)* un attimo, così dopo lei mi risponde. Poi, non è possibile in senso assoluto subordinare la presentazione dei Print in alcune aree e in altre no. Mi spiego meglio. Se ci arriva un'istanza di un privato in una qualunque area, noi come qualunque altra istanza siamo costretti a istruirla per vedere la conformità o meno alle linee guida in questo caso e alle norme di Legge in generale. Una volta che abbiamo verificato questa conformità, poi essendo quasi sempre... i Print sono sostanzialmente strumenti che vanno in variante, quindi probabilmente va in Commissione Urbanistica e poi in Consiglio Comunale, che ha altri strumenti sovrani per votare o meno su



una proposta del genere. Ma la subordinazione in senso assoluto non è possibile. Altra cosa da dire, io capisco e condivido la preoccupazione generale di un qualunque Consigliere Comunale, che sia maggioranza o opposizione, di programmare quanto più possibile gli interventi su un'area, ma se ci fate caso voi stessi, come noi tra l'altro, perché di questo parlano le norme, parliamo di avvisi di bandi. Allora, indicare delle aree dove, come ha detto per esempio la Consigliera Campagna, normalmente non ci sarebbero interessi per promuovere la presentazione di bandi in quelle aree è plausibile, ma è anche plausibile che non arrivino risposte o che ne arrivino molto poche perché su quell'area non ci sono interessi. Tra l'altro l'indirizzo politico, a parte il fatto che nei principi informativi generali c'è un forte indirizzo politico che l'Assessore ci ha affidato da inserire nel testo. L'altra cosa da dire è che noi abbiamo tentato come tecnici di ancorare il più possibile i criteri valutativi di un'istanza, anziché di un'altra all'interno dei Print, in modo che poi il Consiglio Comunale possa essere pienamente informato in caso di voto su queste istanze, ancorandole a tutti gli strumenti programmatori possibili che avete già messo in campo cioè piano triennale delle opere pubbliche, quindi un Print che propone per esempio una conformità di realizzazioni di servizi in conformità a quanto già approvato dal Consiglio Comunale col piano triennale delle opere pubbliche, è un programma integrato che ha un vantaggio rispetto agli altri nei criteri di valutazione. Ancorarli a tutti gli strumenti di pianificazione possibili e immaginabili che siano PUMS, PEBA, tutti quelli che afferiscono per esempio appunto alle disabilità è un altro modo di ancorarli a strumenti di programmazione che proprio voi avete messo in campo in Consiglio Comunale. La monetizzazione, di cui ho sentito parlare più di una volta, non è vero che noi l'abbiamo semplificata, ma noi abbiamo già un regolamento della monetizzazione. Non si possono avere in campo due regolamenti di monetizzazione, una cosa per valutare, per esempio, che ne so, istanze piano casa e un'altra per valutare i Print, non sarebbe, in quel caso, plausibile. Quindi, per esempio, ho sentito richiamare la norma di Albano Laziale, che giustamente non è un segreto, perché allegata proprio c'è indicato che è presente, quindi per carità, però se voi fate caso, andate a rivedere un attimo, troverete all'interno dei simboli indicati come sommatori e trovate degli indici. Quelli sono indici fondiari territoriali, alcuni sono fondiari, alcuni sono territoriali; quelli fondiari sono per esempio un metro cubo, un metro quadro, che sono strettamente riferiti alla pianificazione di Albano Laziale. Quindi io da un lato in alcuni casi ho sentito parlare ad alcuni di voi di un regolamento troppo rigoroso e troppo stringente, dall'altro lato invece troppo lasco. Io capisco che i punti di vista possono variare, ma noi abbiamo cercato né di fare una cosa... (*intervento fuori microfono*) no, no, ma questo io parlo in generale, non mi riferisco a maggioranza o... allora, noi abbiamo cercato semplicemente non di fare una cosa più lasca o una cosa più restrittiva, abbiamo cercato di semplificare quanto più possibile le modalità di presentazione del Print, che è uno strumento oggettivamente complesso, cioè molto elastico nella sua presentazione. Poi, che tutte le fasi di cui voi vi preoccupate oggettivamente, ha ragione, cioè della programmazione, saranno fatte attraverso la presentazione degli avvisi pubblici che, come ho capito, l'Assessore ha intenzione di informare nella maniera più ampia, in tutte le sedi, Commissioni, Consigli, quello che sia. In quelle sedi io penso che anche addirittura voi potreste proporre dei bandi da portare in Commissione Consigliere o dovunque sia la sede più deputata secondo la forma del bando. Le programmazioni, ribadisco, sono state inserite nella maniera più ampia possibile per quanto riguarda le possibilità tecniche. Quindi tutto quello che voi approvate come Consiglio Comunale in fatto programmatico, di servizi, di aree pubbliche, c'è anche il piano delle alienazioni che è un altro strumento molto importante che è anche uno strumento programmatico quello. In questa sede abbiamo inserito tutto quello che potevamo, da un punto di vista programmatico. Abbiamo anche contemplato delibere che sono state fatte nella precedente consiliatura. Quindi la valutazione degli standard è stata promossa con una delibera di Consiglio, quindi dove sono indicate le aree dove sono attuati gli standard e in che misura è stata per esempio prevista dal passato Consiglio. Quindi abbiamo cercato di coprire quanto più possibile tutti gli aspetti relativi alla programmazione recente che avevano messo in campo i Consigli Comunali.

**Il Presidente:**

Consigliera Ciolfi lei per dichiarazione di voto? (*intervento fuori microfono*) Poi farà la dichiarazione di voto e altrimenti poi mi costringe... lo dirà nella dichiarazione di voto, altrimenti mi crea poi dei dissidi da parte della maggioranza. Nella dichiarazione di voto farà le sue... (*intervento fuori microfono*) e vabbè si vede che non la vuole dare, che le devo dire, abbia pazienza. Ha utilizzato termini politichesi e non la vuole dare, prenda atto di questo e finisce la storia. (*intervento fuori microfono*) Non gliela posso dare perché poi mi chiederanno anche gli altri e allora che facciamo? (*intervento fuori microfono*) Ma che significa? Mica qua stiamo a fare le interrogazioni. Non è mancanza di rispetto nei suoi riguardi altrimenti si apre il dibattito e giustamente i Consiglieri mi hanno detto: "Allora anch'io" e allora non usciamo più. Vabbè, ma tanto adesso nella dichiarazione di voto... allora, sul dibattito rispetto al punto in questione, mi pare che gli interventi siano terminati. Allora, ha chiesto di intervenire in conclusione sul dibattito il Sindaco.

Il Sindaco:

Buon pomeriggio a tutti, saluto tutti i presenti, la minoranza, la maggioranza, i giornalisti presenti in aula e il pubblico presente in aula. Innanzitutto il mio sarà un intervento conclusivo perché è stato detto abbastanza sia dalla maggioranza che dalla minoranza e penso che oggi la discussione sia stata del tutto esaustiva sull'importante tematica che oggi viene trattata. Quindi da parte mia, come Sindaco, i ringraziamenti sono d'obbligo. Ringrazio l'Assessore Annalisa Muzio, che in breve tempo, da cinque mesi che lavora su questo punto, oggi ha portato in questa assise un atto importante. Nello stesso tempo ringrazio il Presidente della Commissione che in cinque mesi ha lavorato in maniera alacre e tenace e oggi siamo a dama con un risultato importante. Grazie per il suo lavoro, Presidente, molto apprezzato da tutti. Il ringraziamento agli uffici, all'Architetto Cappiello, al Dirigente Cestra, non solo per il lavoro fatto, ma anche per le spiegazioni su questo strumento urbanistico che ci sono state date oggi. Questo a dimostrazione è che i nostri uffici ci sono, i nostri uffici lavorano, ma soprattutto i nostri uffici lavorano rispondendo alle esigenze e alla politica e all'indirizzo di questa maggioranza. Questa delibera, con il lavoro dell'Assessore Annalisa Muzio, ne è un esempio. Il Comune di Latina sta facendo passi importantissimi per lo sviluppo della città. Dopo la svolta sull'urbanistica, ufficializzata con la recente deliberazione della Giunta Regionale, questa amministrazione sta ponendo un punto fermo anche sui Print. Si tratta di strumenti urbanistici finalizzati a riqualificare il tessuto urbano, edilizio ambientale e sociale, attraverso la promozione e il coordinamento di iniziative di risorse pubbliche e private. Questo è un argomento di cui se ne parla da 15 anni e oggi finalmente in aula, dopo dieci mesi di questa amministrazione, portiamo i Print, un argomento molto sentito che interessa sia il pubblico che il privato che il sociale. La delibera di Consiglio Comunale su indirizzo dell'Assessore all'urbanistica, Annalisa Muzio, fornisce le linee guida per la redazione dei Print sulla base della Legge Regionale numero 22 del 26 giugno del 1997. La delibera ha seguito un iter lungo, è durato cinque mesi, è stato portato diverse volte in Commissione, interessando più sedute della Commissione del Consigliere Presidente Belvisi, c'è stato un dibattito interno, sia fra la maggioranza e la minoranza, nel quale c'è stata un'ampia convergenza al momento della votazione sia da parte della maggioranza che della minoranza. Questo è un risultato storico, questo è un risultato importante di questa amministrazione, in quanto l'adozione dei Print consentirà a questa amministrazione di velocizzare gli interventi di rigenerazione intesa nel suo significato più ampio. Vogliamo dare la possibilità agli imprenditori di poter riqualificare le aree degradate con interventi che non prevedono ulteriore consumo di suolo. Da domani questa città, con orgoglio lo dico, avrà uno strumento urbanistico in più nell'ambito di una strategia territoriale rispettosa dell'ambiente, rispettosa del paesaggio e soprattutto una volta la modernizzazione dell'intero complesso urbano delle città. Questo partendo dalle periferie perché, come è stato detto da qualcuno, molte volte anche i borghi si sentono un po' dequalificati, mentre questo sarà uno strumento che verrà messo a disposizione anche per i borghi, quindi per tutto il tessuto urbano. Tutti potranno utilizzare questo strumento con cui oggi andremo al voto e che smuove anni di immobilismo verso questo senso. Quindi un plauso agli uffici, all'Assessore, al Presidente della Commissione e a tutti quelli che in Commissione hanno accolto favorevolmente questa proposta di delibera, votando in maniera



favorevole in Commissione. Invito anche oggi tutti quanti a dare il loro voto favorevole in questo importante passo fondamentale e strategico per lo sviluppo territoriale e per lo sviluppo urbanistico della nostra città. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Sindaco. A questo punto il dibattito sul punto termina qui, dobbiamo procedere con le dichiarazioni di voto. Una comunicazione a livello procedurale come dobbiamo comportarci, considerate dobbiamo fare dieci votazioni perché gli emendamenti sono dieci e per ogni emendamento va fatta una singola votazione e poi votare la delibera. Passiamo alle dichiarazioni di voto e poi procediamo con le votazioni. Se ci sono dichiarazioni di voto invito i Capigruppo a prenotarsi. Il Consigliere Galardo ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere Galardo:

Al contrario dei colleghi non ho partecipato al dibattito perché intendevo esprimere nella dichiarazione di voto la posizione del partito, del gruppo consigliere compatibile con quella della maggioranza. Senz'altro, come ha detto il Sindaco, è un momento importante perché è uno strumento di pianificazione urbanistica determinante e credo, anche se confesso la mia non profonda esperienza in questo argomento, però ho capito che si tratta di snellire tante procedure che burocraticamente rallenterebbero lo sviluppo del nostro tessuto sociale soprattutto a livello urbanistico. Però c'è da dire che, come tutte le linee guida fortunatamente danno delle indicazioni, grazie anche al lavoro importante fatto dagli uffici, però lasciano spazio non solo a interpretazioni successive, ma a interventi migliorativi e perfettibili perché, diciamo con chiarezza, è un'indicazione di carattere generale che non entra nel merito dei singoli interventi come non doveva entrare. Però vorrei che fosse chiaro in questa assise e soprattutto la posizione del nostro gruppo, che va corroborato da interventi specifici che danno poi attuazione e forza di sviluppo rispetto a intenzioni che potrebbero rimanere anche sul vago. Per cui ben venga questo schema, ben vengano gli intenti, però noi rivendichiamo, in tempi anche brevi o compatibili con quelle che sono le normative di Legge, di essere più precisi nel dettaglio con delle indicazioni prioritarie e con l'individuazione di interventi più importanti e più rapidi da fare nel tempo. Altrimenti rischiamo, senza che questo venga corroborato da azioni mirate e individuazioni di priorità, ripeto, nel territorio di Latina, che è tanto vasto per cui ci sarebbero innumerevoli interventi, va corroborato con iniziative che dalla Commissione al prossimo intervento alla variazione, come diceva l'Assessore, della normativa regionale e quant'altro, va corroborato con dei dettagli che rendano gli schemi non solo più precisi, ma anche più snelli e più fruibili dai cittadini. Questo è l'appello che facciamo e questo è quello che vogliamo come gruppo e sono sicuro di interpretare anche l'intendimento della maggioranza. Dobbiamo poi precisare quello che vogliamo fare, dobbiamo dare delle priorità, dobbiamo stabilire rispetto al pubblico, rispetto al privato, dove c'è una possibilità di mediazione, dove può prevalere l'uno o l'altro. Questo oggi non lo vediamo, com'è giusto che non ci sia. Però non dimentichiamo che altrimenti resta una carta importante scritta, ma potrebbe restare lì o potrebbe dare delle procedure estemporanee, non collegate da una linea politica di sviluppo, che noi rivendichiamo. Rispondo ancora una volta rispetto alla sospensione che abbiamo avuto prima dell'intervento che abbiamo insieme con tutta la maggioranza deciso di andare poi quanto prima a rifinire, a perfezionare e soprattutto a individuare priorità di intervento e poi farli. Per cui ben venga questa cosa, lode agli uffici, lode anche se ci è voluto tanto tempo, ma si sa che certe cose hanno bisogno dei tempi propri. La minoranza, con responsabilità, ha aderito a questa cosa, poi magari non poteva votare, però ce l'ha fatto capire in tutti i modi. Adesso però mettiamo nero su bianco altrimenti resta una carta, diciamo pure, dei sogni sulla quale noi come gruppo politico non ci stiamo. Quindi saremo, non dico i primi, ma saremo promotori di andare nel dettaglio a definire le cose per farle e non per rimanere un confronto soltanto in questa aula. È normale che il voto è favorevole.

**Il Vicepresidente:**

Grazie consigliere Galardo. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Invito i Consiglieri a prenotarsi. Provo Consigliera Campagna.

Consigliere Campagna:

Sì, grazie Presidente. Io l'avevo anticipato prima, noi come gruppo politico del Partito Democratico ci asterremo rispetto a questa votazione, ma faccio mie le parole del Consigliere Galardo che mi ha preceduto, di cui chiaramente condivido parecchie delle preoccupazioni che esternava. Chiaramente ci differenzierà il voto perché evidentemente facendo parte di una maggioranza si è in qualche modo richiamati poi a prendere determinate posizioni, però evidentemente anche le preoccupazioni che il Consigliere Galardo ci illustrava poco fa, sono le preoccupazioni che abbiamo anche noi, sono le nostre, sono quelle che abbiamo provato a esprimere durante questo dibattito. Io ho puntato anche alcune cose che volevo dire in risposta all'Architetto Capiello, ma non volendo rispondere all'Architetto che anzi insieme anche al Dirigente Cestra come tecnici mi sento di ringraziarli anche per il contributo che hanno dato in quest'aula, mi verrebbe da dire che avrei preferito rispondere all'Assessore di competenza che però ogniqualvolta che interveniamo noi si alza, e lo dico questo guardando la Sindaca, ogniqualvolta che nel dibattito odierno qualcuno di noi interveniva, ed è appena successo nei miei confronti, l'Assessore di competenza, l'Assessora Muzio si alza e se ne va, anche facendo delle espressioni quasi sgradevoli nei nostri confronti. Quindi questo è un appello che faccio proprio alla Sindaca, se stiamo discutendo, e lo ha detto anche la Sindaca nel proprio intervento, un argomento così importante, così strategico per il futuro della città, io mi auspicherei che gli Assessori di riferimento, l'Assessora di riferimento fosse in aula ad ascoltarci, a confrontarci.

Il Vicepresidente:

Consigliera Campagna le ricordo che è in dichiarazione di voto lei.

Consigliere Campagna:

Stavo dichiarando il mio voto.

Il Vicepresidente:

Non mi sembrava.

Consigliere Campagna:

Mi dispiace se non ha compreso. Stavo dichiarando, ho ancora tre minuti, quindi posso ancora... no, veramente questo atteggiamento di interrompere i Consiglieri continuamente entrando nel merito di quello che diciamo... (*intervento fuori microfono*) ma non è che sto parlando di altro. Ci asteniamo per non votare i contrari, ma è assurdo che noi abbiamo posto dei quesiti, delle preoccupazioni e l'Assessore non era in aula mentre noi parlavamo, ora iniziamo a intervenire, fa facce strane, si alza e se ne va, è una mancanza di rispetto. È l'Assessore competente, deve stare qua a sentirlo il dibattito dell'aula, pure se non gli è gradito, pure se non gli siamo simpatici, pure se le cose che diciamo sono contro quelle che lei pensa, ma non è questo un modo rispettoso nei confronti dei Consiglieri e delle forze politiche. In ogni caso, per andare alla dichiarazione di voto, riprendo proprio quello che diceva anche l'Architetto Capiello prima e mi chiedo: ma i Print che verranno presentati con queste linee guida ma siamo davvero sicuri che saranno in grado di rispondere alle esigenze dell'attuale maggioranza? Perché giustamente è stato detto che di questi Print bisognerà valutarne la conformità. A cosa? Mi chiedo io. Quali saranno i criteri che verranno valutati? Ha detto giustamente l'Architetto: "Andremo in variante, probabilmente dopo che verranno presentati i Print si andrà in variante". È esattamente questo il punto, noi continueremo a valutare... Presidente io faccio una fatica, non mi sento io mentre parlo, c'è un casino in quest'aula.

**Il Vicepresidente:**

La capisco Consigliere Campagna. Chiedo un po' di silenzio.

Consigliere Campagna:

La ringrazio. Dicevo che continueremo ad andare avanti su varianti puntuali su istanze poi di privati, quando in realtà quello che noi chiedevamo era esattamente questo, invertire questo procedimento, lavorare prima con la pianificazione e poi arrivare agli strumenti urbanistici puntuali. Concludo dicendo che anche la questione delle aree, dell'individuazione delle aree, che dall'Architetto Cappiello è stata definita come plausibile, quindi non può, non deve, però è ipotizzabile, plausibile, è chiaro che, è vero, noi a un certo punto potremmo ricevere pochi interventi su determinate aree, però io qui mi chiedo, e con questa domanda concludo il mio intervento, se questa amministrazione, e certo la domanda non la riferisco né all'Architetto Cestra né all'Architetto Cappiello, ma alla Sindaca e a questa Giunta e a questa maggioranza, ma noi preferiamo che arrivino pochi interventi che però magari vadano a riempire vuoti urbani ma al tempo stesso però intervengano con riqualificazione su aree verdi, sulla viabilità, sulla realizzazione di aree destinate a spazi pubblici cioè della serie meglio pochi ma buoni, meglio pochi dove servono o meglio tanti che non risponderanno a criteri di pubblica utilità e quindi magari ci troveremo pieni di palazzine dove, bene che ci va, ci risistemeranno qualche giardinetto? Io con questa domanda chiudo e dichiaro il nostro voto di astensione.

Il Vicepresidente:

Grazie Consigliera Campagna. Adesso la parola al Consigliere Mauro Anzalone, prego.

Consigliere Anzalone:

Grazie Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione, Sindaco, le sue parole, parole che dimostrano che anche se ogni tanto ci sono dei contrasti in una maggioranza che si rispetti, alla fine la conclusione è che la maggioranza è compatta su un argomento importante come i Print. Ha detto bene lei, è un atto urbanistico importante, potrebbe essere veramente un qualcosa che dà il via, parlando urbanisticamente, alla nostra città. Attenzione, io ho sempre detto ai miei colleghi, Fausto Furlanetto e Giuseppe Coriddi, che quando si parla di urbanistica bisogna sempre andarci a fondo, guardare se gli atti e gli impegni che si prendono la città corrispondono con esattezza ai termini delle Leggi, delle regole e questi Print rappresentano tutto questo, altrimenti ovviamente noi non avremmo deciso di dire sì, va bene, votiamo a favore. Perché c'è una città che si aspetta... Assessore Muzio ne approfitto per ringraziarla al nome del partito, ringrazio lei, il Presidente Belvisi, tutta la Commissione, il membro di Forza Italia della Commissione, Giuseppe Coriddi, perché Peppe è uno dei pochi... perché chi fa politica non deve solamente alzare il braccio, perché fa parte della maggioranza e dire: "Sì, va bene". La sera, e questo mi permetto di dirlo alle giovani e ai giovani Consiglieri Comunali, quando si parla di urbanistica, di verde, di edilizia e quant'altro, si va a casa e si studia. Oggi ci sono anche i libri online e quindi Peppe è un maestro, è uno di quelli che studia la materia e lo ringrazio per averci relazionato per il tutto, quindi va bene. Un ringraziamento mi sento anche di farlo sempre a nome di Forza Italia all'Architetto Cappiello, all'Architetto Cestra sempre presenti in Commissione, lo ha detto poco fa anche Peppe Coriddi perché è la dimostrazione che i tecnici sono sempre presenti, sempre puntuali.

Il Presidente:

Prego, continui.

Consigliere Anzalone:

Presidente però io sono uno di quelli che ascolta tutti, anche chi parla sottofondo, poi si lamenta qualcuno, si parla, però l'educazione per me è altra cosa.

**Il Presidente:**

Vada avanti, guardi a me, guardi al suo Presidente.

Consigliere Anzalone:

Sempre, sempre. Concludo ovviamente dichiarando il voto a favore di Forza Italia perché veramente potrebbe essere un'accelerazione importante non per quanto riguarda l'urbanistica ma io direi più che altro per l'economia della nostra città che ormai, da questo punto di vista, è fermata un bel po' di tempo. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei. Allora, il capogruppo dei 5 Stelle Ciolfi per dichiarazione di voto. Prego Consigliera Ciolfi.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Allora, io innanzitutto vorrei iniziare con ringraziamento agli uffici perché non vorrei essere fraintesa nella domanda che ho posto prima. La mia domanda era politica. L'Assessora Muzio era fuori quindi hanno risposto gli uffici, però... (*intervento fuori microfono*) no, prima, prima, era sempre fuori, nel momento sbagliato. (*intervento fuori microfono*) Però è difficile perché non era presente neanche quando ho fatto la domanda. Quindi il ringraziamento agli uffici per il lavoro che hanno fatto e assolutamente la mia critica non è tecnica alle linee guida, ma è una critica politica, le linee guida vanno benissimo, il problema è che secondo me devono obbligatoriamente, ma non perché lo prevede la Legge, perché dovrebbe essere una scelta politica obbligatoria quella di iniziare ad accogliere Print dopo che si è fatta una pianificazione. Quindi volevo chiarire assolutamente questo punto. Dopo aver chiarito questo punto, un'altra annotazione tecnica, volevo ricordare, poiché il Consigliere Coriddi, credo, ha detto che tutti gli emendamenti avevano avuto parere tecnico contrario, non è così, perché ce ne sono due che hanno avuto parere tecnico favorevole e ve li vorrei sottoporre perché come non l'aveva compreso il Consigliere Coriddi magari qualcun altro non l'ha compreso e quindi l'emendamento che dice di sostituire la parola "Potranno" con "Dovranno" rispetto al bando in realtà ha parere tecnico favorevole con la seguente modifica "I Print dovranno essere preceduti da apposito bando pubblico nel caso che l'amministrazione ne promuova la presentazione delineandogli gli scopi e circoscrivendo le aree prioritarie in cui attivare i detti programmi". Quindi diciamo che effettivamente il parere in quel caso è stato favorevole con questa modifica che suggeriscono gli uffici. Ancora, un altro parere favorevole viene da un emendamento veramente che credo possa trovare la condivisione di tutta la maggioranza perché si tratta semplicemente di aggiungere oltre alla valorizzazione della... e comunque alla sensibilizzazione verso la disabilità, ogni forma di disabilità anche sensoriale eccetera, anche l'inclusione sociale, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico da fonti rinnovabili. Quindi spero che vogliate accogliere favorevolmente questo emendamento perché veramente sarebbe incomprensibile come non aggiungere, dopo le varie forme di disabilità, sicuramente questione prioritaria, anche l'inclusione sociale, altrettanto prioritaria, come pure la tutela ambientale e l'efficientamento energetico da fonti rinnovabili. Quindi ci tenevo a informare i Consiglieri Comunali a cui magari poteva essere sfuggita questa cosa o magari potevano essere rimasti sulla scia di quello che aveva detto il Consigliere Coriddi, che avevano ricevuto tutti il parere negativo. Detto questo ritorno al tema, ribadendo il concetto che, come movimento, siamo assolutamente favorevoli ai Print, le linee guida bene, ma riteniamo che non sia questo il momento di approvarle, devono essere precedute da. Per noi è fondamentale farle precedere da una pianificazione, da uno schema di assetto che possa innanzitutto fare una verifica e quindi una ricognizione di tutti i bisogni della città e indicare le localizzazioni che l'amministrazione ritiene necessarie dove far cadere i Print nella città e dare anche una priorità a queste localizzazioni, come ho detto, e questo perché i Print devono essere uno strumento dell'amministrazione per migliorare la nostra città. L'indirizzo deve essere dato dall'amministrazione. Il supporto e la partecipazione del privato è fondamentale, è necessaria, perché lo sappiamo che le pubbliche amministrazioni, soprattutto gli enti territoriali, non possono fare nulla senza il



supporto del privato, non possono fare cose grandi senza il supporto del privato o senza fondi chiaramente, ma siamo noi come amministrazione che dobbiamo guidare l'intervento del privato, non dobbiamo lasciarci guidare dal privato. Per questo è fondamentale prevedere questa pianificazione prima di iniziare l'accoglimento delle proposte dei Print. Per cui se è necessaria prima la pianificazione... peraltro questa opportunità di dare una pianificazione è stata ribadita anche dalla stessa Regione Lazio che ha trasmesso una nota che è stata successiva alla Legge della rigenerazione urbana e con questa nota diceva proprio che le amministrazioni possono dotarsi di una pianificazione generale preventiva. Non è certo un obbligo, è una scelta politica, ma evidentemente se è arrivata una nota a posteriori è perché forse anche la stessa Regione Lazio si era resa conto che era manchevole di qualcosa quella Legge sulla rigenerazione urbana, almeno in quel punto. Quindi, chiarisco ancora un attimo il concetto, è necessario per due ordini di motivi dotarsi di uno schema di assetto, di una pianificazione, di una localizzazione, da un lato perché dobbiamo indirizzare il privato a quelli che sono i bisogni della città e quindi per risolvere i problemi della città, dall'altro è necessario anche per stimolare il privato, per far sì che il privato li presenti i progetti, perché nessun privato andrà ad investire se non c'è una certezza di poter realizzare questo progetto e di avere certezze di autorizzazioni per tutto quello che vuole fare, quindi di non poi trovarsi dietro anni di attesa rispetto ad autorizzazioni che devono essere date dall'amministrazione. Questa pianificazione deve contenere, oltre che la localizzazione, anche proprio delle caratteristiche precise sulla tipologia di intervento che deve essere fatta, delle coordinate precise su quello che l'amministrazione vuole, perché così il privato sarà guidato e andrà dritto per la sua strada e accelereremo anche i tempi. È una forma di semplificazione, non è una forma ultronea di aggravamento e allungamento del processo. Se noi pianifichiamo prima e dentro la pianificazione diciamo dove vogliamo i Print, come li vogliamo, diamo tutte le coordinate, noi semplifichiamo il processo. Viceversa, se non lo facciamo, rischiamo soltanto di andare ad approvare progetti che sono stati decisi dal privato. Quindi questa è la motivazione per cui, chiarisco ancora, siamo favorevoli ai Print, okay le linee guida, ma il voto sarà contrario perché le riteniamo necessarie essere attivate soltanto dopo una pianificazione generale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Coriddi.

Consigliere Coriddi:

Grazie Presidente. Solamente per rispondere in maniera telegrafica. Non ho detto che tutti i pareri erano negativi, li stavo elencando e mi sono anche permesso di farle i complimenti del suo modo di operare. Sono stato interrotto nella mia discussione che avrei portato a termine. Tutto qui. Quindi avevo ben capito perché ce l'avevo di fronte. Grazie.

Il Presidente:

(intervento fuori microfono) Che le devo dire? Ognuno dice quello che ritiene nella dichiarazione di voto e nei tempi previsti. Allora, detto questo, non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. Ah, si prenota Coluzzi, prego per dichiarazione di voto.

Consigliere Coluzzi:

Grazie Presidente. Si è lavorato molto bene, l'amministrazione si sta dotando di uno strumento urbanistico importante, un ringraziamento va fatto in modo particolare all'Assessore, al Presidente e agli uffici che hanno fatto un lavoro egregio. Ovviamente nulla è perfetto, tutto è perfezionabile e noi voteremo a favore di questa proposta deliberativa.

**Il Presidente:**

A questo punto le dichiarazioni di voto sono terminate, non ci sono prenotazioni. Dobbiamo, come dicevo in precedenza, dobbiamo porre in votazione tutti e dieci gli emendamenti uno alla volta. Già i tecnici hanno predisposto... Consigliere Belvisi ma se non c'è la prenotazione, abbia pazienza, adesso ho chiuso gli interventi, non la prenda a male però non c'era la prenotazione, c'era prima, poi pensavo che non avesse più intenzione di intervenire. Andiamo avanti con la votazione sui singoli emendamenti. Anche se risulta incomprensibile ovviamente elencando, leggendo la dicitura ai più, soprattutto a chi ci ascolta, però è d'obbligo appunto leggerli uno alla volta. Sono emendamenti presentati dalle forze di minoranza. Il primo dice espressamente, pagina 9.6 comma 3 della lettera A alla lettera D, da dove "Sono desunte le percentuali e perché non stabilirle in base ai progetti che si intendono a realizzare con obiettivi diversificati per le diverse aree del territorio e che potrebbero differenziarsi a seconda delle zone". Ovviamente si tratta di integrazioni rispetto al regolamento allegato alla delibera. Allora, a questo punto, come dicevo, dobbiamo porre in votazione questo primo emendamento. Invito i tecnici a predisporre la votazione.

9 favorevoli, 21 contrari, 0 astenuti. L'emendamento non è approvato.

Passiamo al secondo. Leggo testualmente da pagina 12 punto 8.2 "Verificare che non contrasti con norme del Codice Civile". Poniamo in votazione questa integrazione richiesta.

9 favorevoli, 21 contrari, 0 astenuti. L'emendamento è respinto.

Passiamo al terzo. Da pagina 14 punto 9.3, eliminare il secondo capoverso "La valutazione di congruità, essendo sufficiente la perizia estimativa redatta con i criteri già indicati dal regolamento, basata su OMI dell'Agenzia delle Entrate.

9 favorevoli, 21 contrari, 0 astenuti. L'emendamento è respinto.

Passiamo al quarto emendamento, pagina 16, punto 11 "Equilibrio della convenienza economica, valutare la possibilità di inserire la proposta allegata perché più dettagliata ed esaustiva". Andiamo avanti con la votazione.

9 favorevoli, 21 contrari, 0 astenuti. L'emendamento è respinto.

Siamo al quinto emendamento. Prima del punto 1, inserire il seguente punto "Premesse sostanziali; le seguenti linee guida si intendono subordinate all'adozione di uno schema di assetto generale della città realizzato con la partecipazione della città e che individui le aree di intervento, ossia le aree di localizzazione dei Print e non prioritizzazione degli interventi stessi sulla base dei bisogni e delle esigenze della città". Poniamo in votazione questo emendamento.

9 favorevoli, 21 contrari e 0 astenuti. L'emendamento è respinto.

Sesto emendamento, pagina 1 dopo il 22, inserire la frase "Come inquadrabile e normata dall'articolo 2 della Legge Regionale numero 7 del 2017". Poniamo in votazione anche questo emendamento.

9 favorevoli, 21 contrari, 0 astenuti. L'emendamento è respinto.

Passiamo al settimo emendamento, pagina 3, a primo capoverso, dopo la parola "Ambientale" e prima della parola "Della" inserire la frase "E sociale". Votiamo anche questa proposta di emendamento.

9 favorevoli, 21 contrari, 0 astenuti. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'ottavo, a pagina 3, l'ultimo capoverso, sostituire la parola "Potranno" con la parola "Dovranno". Procediamo con la votazione.

9 favorevoli, 21 contrari, 0 astenuti. L'emendamento è respinto.

Passiamo al nono emendamento, a pagina 3 ultimo capoverso, sostituire la parola "Potranno" con la parola "Dovranno". Poniamo in votazione l'emendamento.

9 favorevoli, 23 contrari, 0 astenuti. L'emendamento è respinto.

L'ultimo emendamento il decimo, pagina 4 penultimo capoverso, dopo la parola "Sensoriale" aggiungere "L'inclusione sociale, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico da fonti rinnovabili". Quindi passiamo alla votazione del decimo e ultimo emendamento.

9 favorevoli, 24 contrari, 0 astenuti. L'emendamento è respinto.



Pertanto adesso passiamo alla votazione finale della proposta di deliberazione del 16/11/2023, avente ad oggetto “Approvazione del testo delle linee guida per la redazione dei Print ai fini della riqualificazione ambientale, urbanistica, edilizia e sociale”.

24 favorevoli, 1 contrario e 7 astenuti. La delibera è approvata.

**Continua il Presidente:**

Adesso c'è il secondo punto relativo alla **“Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ai sensi dell'ex articolo 21 comma 3 lettera C dello Statuto Comunale da parte dei Consiglieri Bellini, Coletta Damiano, Coletta Floriana, Isotton, Ciolfi, Campagna, Fiore, Majocchi e Ranaldi per la trattazione dei seguenti punti: isola pedonale del centro storico, progetto di ripermetrazione, fallimento Latina Ambiente, nove debiti milionari e costituzione parte civile da parte del Comune di Latina nel processo penale in corso”**. Prima di dare inizio al dibattito su questi punti il Sindaco mi chiede di intervenire. Prego Sindaco.

Il Sindaco:

Chiedo scusa per questo intervento, non è assolutamente mia volontà, non è anche nel mio stile sottrarmi a un dibattito che ritengo così importante per questa città però ho un impegno istituzionale urgente, viene il Segretario di Stato della Santa Sede, Pietro Parolin Fossanova, e sono precettata che ci devo andare. Quindi vorrei, per dare la giusta importanza a questi punti, che ritengo veramente strategici, spostare magari il Consiglio, aggiornarci a lunedì, facciamo una conferenza capigruppo. Lunedì, ho visto che c'ho un'agenda abbastanza libera, facciamo lunedì, se è possibile, anche perché ci sono tutto il gruppo di Fratelli d'Italia che ha un convegno alle 5, mi sembra, adesso. Io devo essere alle 18 a Fossanova, anche Forza Italia... non è assolutamente volontà, anzi è proprio per dare maggior risalto e maggior importanza a questi argomenti, discuterli da lunedì mattina a oltranza tutto il giorno. *(intervento fuori microfono)* No, dico lunedì, è una proposta che ho fatto io perché c'ho l'agenda abbastanza libera. Già martedì pomeriggio c'ho un impegno nel pomeriggio. Questa è una proposta che faccio. Purtroppo, come ho detto, non è nel mio stile sottrarmi, anzi per me i dibattiti sono importanti, però devo andare, mi dispiace, è un impegno istituzionale con il Cardinale Parolin, al quale non posso sottrarmi.

Il Presidente:

Allora, il Sindaco ha fatto una proposta, ovviamente se condivisa subito dopo la conclusione del Consiglio facciamo conferenza capigruppo, così per essere corretti fino in fondo e stabiliamo il giorno preciso... se facciamo un aggiornamento non è necessaria la conferenza, se dobbiamo fare una nuova convocazione facciamo la conferenza capigruppo. *(intervento fuori microfono)* certo, lo deve sempre votare in Consiglio. Altrimenti facciamo la conferenza capigruppo immediatamente appena concluso il Consiglio, stabiliamo il giorno compatibilmente con gli impegni di tutti, fermo restando non c'è, secondo me, l'ha detto anche il Sindaco la volontà di perdere ulteriore tempo assolutamente perché tanto o oggi o fra tre penso che la problematica vada affrontata e non cambia nulla di particolare. Allora, io che a questo punto essendoci una proposta che può essere o di rinvio o di aggiornamento... io sono più per l'aggiornamento fermo restando facciamo conferenza capigruppo immediatamente, però poi... *(intervento fuori microfono)* l'aggiornamento ovviamente ci deve essere già una data prestabilita. Visto che c'è anche la disponibilità, a quanto pare, anche della minoranza è giusto sentire pure loro e non imporre in questa circostanza nulla. Prego Consigliere Bruni.

Consigliere Bruni:

Sì, grazie Presidente. Come avevo annunciato nell'intervento di un paio d'ore fa, il gruppo di Fratelli d'Italia non tutto io e i Consiglieri Baccini, Colonna e Mulè, che avete visto fare avanti e indietro per venire a votare, abbiamo un convegno “Le donne delle foibe” qui al circolo cittadino. Potremmo noi anche fare avanti e indietro ma credo che non sarebbe una buona cosa per il dibattito. Ho suggerito io, tra l'altro, il discorso di lunedì che può essere sia aggiornamento, sia nuova convocazione, come volete, perché poi da martedì una parte dei Consiglieri Comunali non ci saranno, quello non è un problema, siamo tre o quattro perché andiamo a Basovizza, alla Risiera di San Sabba, a Pola e a Fiume. Purtroppo è un convegno importante, viene anche Roberto Menia, il Senatore Menia che è il padre della Legge del ricordo, per cui non credo che succeda qualcosa se si faccia oggi o si faccia lunedì. Però mi rimetto chiaramente alla volontà dell'aula, qualora si decidesse di continuare i membri che non



devono intervenire al convegno di Fratelli d'Italia rimarranno in aula e io farò avanti e indietro dal circolo cittadino all'aula. Grazie.

Il Presidente:

C'è il Consigliere Coletta Damiano, prego.

Consigliere Coletta Damiano:

Grazie Presidente. Qualcuno direbbe “vuolsi così colà dove si puote”, nel senso che sembra una storia già scritta. Comunque io parto sempre da un principio comunque di buona fede però delle domande me le me le pongo ed è giusto che poi i cittadini e le cittadine siano al corrente delle dinamiche consiliari. Ho chiesto poco fa al Presidente del Consiglio, Tiero, se era al corrente di questa data dell'evento pubblico e lui mi ha detto che non era al corrente perché a questo punto aveva poco senso convocare un Consiglio Comunale che aveva una sua importanza per tanti motivi. Ogni argomento, ogni punto all'ordine del giorno ha una sua importanza, però insomma la portata comunque del punto due riguardo l'isola pedonale e riguardo la questione di Latina Ambiente non c'è bisogno di sottolinearla anche perché era stato chiesto dalla minoranza. Abbiamo convocato un Consiglio Comunale alle 11 e capisco perché prima c'era il Question Time, con la consapevolezza poi che alle 4:30-5 il gruppo Fratelli d'Italia sarebbe andato via, mi sembra anche poco serio veramente nei confronti dei cittadini. Cioè oggi abbiamo scherzato, abbiamo convocato un Consiglio Comunale con la consapevolezza che di fatto saremmo riusciti a discutere solamente il primo punto. Non mi venite a dire che abbiamo perso un'ora, a parte che non si perde mai un'ora quando si discute in aula, perché sarebbero state invece che le cinque meno cinque o le quattro meno cinque e non avremmo discusso sicuramente il punto dell'isola pedonale. Quindi alla fin fine mi sembra ovvio che se il numero legale venisse mantenuto in maniera parziale, mi sembra poco rispettoso nei confronti della cittadinanza privarli di un contraddittorio in cui era giusto che fosse presente anche la Sindaca, ha un altro impegno istituzionale e sull'impegno istituzionale nulla quaestio, per carità, però è piuttosto anomala questa situazione, questa convocazione fatta con queste modalità. Qualora si decidesse io sarei per un aggiornamento perché un Consiglio Comunale ha un costo, noi prendiamo un gettone e non è giusto che la comunità sia privata di soldi per una inadempienza nostra dal punto di vista organizzativo. Per cui, qualora non fosse riaggiornato ma fosse rinviato, io propongo a tutti i Consiglieri di rinunciare al gettone perché non è proprio onesto in questo momento fare una proposta di questo... cioè togliere soldi alla comunità per una nostra inadempienza. Grazie.

Il Presidente:

Condivido anche io le considerazioni ha fatto che ha fatto il Consigliere Coletta. Allora, adesso stiamo trovando una sintesi rispetto a una richiesta che è stata fatta dal Sindaco quindi non solleviamo polemiche, dobbiamo solo decidere se aggiornarlo oppure rinviarlo, fermo restando poi la richiesta che ha fatto il Consigliere Coletta rispetto alle due soluzioni. Allora decidiamo che vogliamo fare. Certo, se aggiorniamo va stabilita la data immediatamente, quindi in questa sede. Se rinviato, come ho già detto in precedenza, ci riuniamo un attimo in conferenza di capigruppo per stabilire il giorno preciso in cui si terrà il Consiglio Comunale. Allora, la proposta della maggioranza è aggiornare a lunedì, non a rinviare. Quindi non serve neanche la conferenza dei capigruppo a questo punto. (*intervento fuori microfono*) Scusi, scusi, no, scusi, avete ragione, non avevo visto. Prego Consigliera Ciolfi.

Consigliere Ciolfi:

Spiace vedere che si è verificato quello che avevamo preannunciato a inizio Consiglio Comunale, senza voler riaprire il dibattito, ma lo devo dire. Per me non è possibile lunedì, non lo sarà tutta la prossima settimana.

**Il Presidente:**

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Valletta, prego.

Consigliere Valletta:

Grazie Presidente. Apprezzo molto l'intervento del Consigliere Coletta perché significa avere buon senso e rispetto delle istituzioni, perché è stato Sindaco, sa cosa significa dover correre da una parte all'altra, specialmente in momenti molto delicati. Oggi c'è un incontro importantissimo per la nostra provincia, quindi ringrazio il Consigliere Coletta per la sua sensibilità. *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Andiamo avanti Consigliere Valletta.

Consigliere Valletta:

Quindi, dicevo, ringrazio il Consigliere Coletta per la sua sensibilità perché essendo stato Sindaco sa bene cosa significa dover correre da una parte o dall'altra del territorio ed essere presente in impegni istituzionali. Oggi il numero due della Chiesa Vaticana, dello Stato Vaticano è in provincia di Latina, quindi è giusto che il nostro Sindaco presenzi insieme a tutti gli altri Sindaci. Dopodiché non ci stiamo sottraendo al dibattito, saremo presenti lunedì mattina tutti quanti, mi spiace molto per la Consigliera Ciolfi che sarà assente per tutta la settimana, io sarò assente tre giorni perché andremo a Basovizza con i colleghi ad accompagnare gli alunni per commemorare le foibe. Però noi non ci vogliamo sottrarre a nessun dibattito, non l'abbiamo mai fatto e mai lo faremo. Io direi che per rispetto istituzionale e per dare la possibilità al Sindaco di essere presente in un dibattito così importante che vede anche un prosieguo dei lavori rispetto a quello che abbiamo fatto fino ad oggi, rispetto a quello che si è fatto ieri in conferenza stampa e su un tema molto delicato che ce lo portiamo avanti da anni, quello di Latina Ambiente, che sia presente in quest'aula il Sindaco della città di Latina. E quindi, penso di parlare a nome di tutta la maggioranza, siamo sicuramente propensi a rinviare la seduta a lunedì, aggiornarla, scusate, continuare i lavori, quindi evitare lo spreco di denaro pubblico, quindi non percepire il secondo gettone. Ma io direi di più, se oggi non abbiamo lavorato abbastanza, potremmo anche devolvere in beneficenza il gettone di oggi senza nessun problema. Siamo qui dalle 11 con tutte le modalità che abbiamo dovuto gestire, sono le 17, molti di noi neanche hanno pranzato, però ripeto avremmo tirato fino alla fine ma per rispetto del Sindaco e della città di Latina è giusto aggiornare la seduta a lunedì mattina.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Valletta. La Consigliera Isotton.

Consigliere Isotton:

Grazie Presidente. Volevo fare presente a tutta l'aula che il tempo è prezioso per tutti. Allora, qua ci sono molti professionisti che hanno dovuto rinunciare a giornate di lavoro, a ore di lavoro, per stare qua e fare il proprio dovere di Consigliere Comunale. Allora, a me non mi sta bene perdere tempo. Le ore che abbiamo perso sia oggi, sia quelle che abbiamo perso martedì, quando è stato l'altro giorno, martedì, quasi 4 ore, 3 ore. Credo che sia veramente una cosa spiacevole, proprio disdicevole. Quindi il rispetto anche per le persone che svolgono un lavoro che è importante. Io ho le gravidanze da seguire, ho dato appuntamenti per un controllo importante, per stare qui a fare che? A perdere tempo? Ecco, allora io vi chiedo che tutte queste pause di sospensione, prego di farle proprio cortissime, il tempo è prezioso per tutti. Quindi a me questi ragionamenti che oggi... adesso dobbiamo pure donare il nostro tempo gratis, facciamo prima una bella revisione di coscienza e vediamo come si è utilizzato questo tempo. Quindi vi prego.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliera Isotton. Consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Sì, è un film già scritto si direbbe. Detto questo, io credo che ci debba servire di lezione questa giornata nella quale c'era molta attesa da parte della cittadinanza, dei media, per quello che ci dovevamo dire su argomenti così importanti. Un primo errore è stato mettere un punto altresì importante, quello dei Print, ma molto tecnico, all'inizio di questo dibattito, richiesto di questo Consiglio Comunale, che dice bene il Presidente era l'ultimo giorno utile. Appunto perché era l'ultimo giorno utile bisognava mettere al primo punto all'ordine del giorno i punti richiesti dalle opposizioni perché il rispetto vuole questo, buon andamento dei lavori voleva questo. Così non è stato e adesso ci ritroviamo in questa situazione. Un altro appunto riguarda la data. Sul nostro Regolamento dei Consigli Comunali, quando si scrive e si convoca al Consiglio Comunale, è: "Il Presidente, sentito il Sindaco" ecco, se il Sindaco ha un impegno istituzionale... è chiaro che su dei punti così importanti deve essere presente. Se c'era questo impegno istituzionale, a meno che non è sopraggiunto... (*intervento fuori microfono*) allora io dico che l'altro impegno invece si sapeva e allora più puntualità, più precisione quando si convocano i Consigli Comunali, soprattutto di questa natura. Tutti i Consigli Comunali sono importanti, ma il primo Consiglio Comunale, visto quello che sta succedendo all'interno delle Commissioni che più volte abbiamo detto e denunciato che argomenti importanti vengono portati nelle Commissioni con mesi di ritardo, allora oggi avevamo chiesto due punti che erano stati richiesti nelle Commissioni e non portati, ci aspettavamo che fossero discussi immediatamente quei punti e non messi altri punti all'ordine del giorno. Dopo si potevano mettere gli altri punti all'ordine del giorno. Detto questo, siccome, come è giusto che sia presente la Sindaca e una parte importante di questa maggioranza quale Fratelli d'Italia, che è appunto parte relatora... relaziona, scusate la stanchezza è tanta e si vede, relaziona all'interno di un importante appuntamento. Com'è importante che ci siano loro su questi argomenti che ci sono a questo punto all'ordine del giorno, è importante che ci sia tutta la maggioranza. Siccome per impegni improrogabili per l'intera prossima settimana la Consigliera Ciolfi non sarà presente, la proposta che faccio io è di aggiornare questo Consiglio Comunale a lunedì 18.

Il Presidente:

Bene. Rispetto ai punti inseriti all'ordine del giorno volevo chiarire che penso che sia uno dei pochi punti, una proposta di deliberazione approvata, in materia urbanistica che è stata approvata quindi diamogli la giusta importanza. (*intervento fuori microfono*) A prescindere... allora, io le dico un'altra cosa perché oggi a questo punto chiariamo alcuni aspetti. La voglio mettere al corrente di questo aspetto qui. Voi avete presentato una mozione integra e integrazione. (*intervento fuori microfono*) Mi devi far parlare. Allora, rispetto a questa mozione e integrazione ci sarebbe stato un dibattito molto acceso perché è inammissibile quella mozione perché non si può presentare una mozione se prima non c'è una conferenza capigruppo che delibere. Quindi ci siamo confrontati con chi di dovere... (*intervento fuori microfono*) non è un atto integrativo perché lei chiede la votazione e non è possibile. Se lei la considera una mozione così come impostata perché lo è, avremmo dovuto fare una conferenza capigruppo dove si prevedeva questo. Quindi non iniziamo ad attaccare, ognuno si assuma le proprie responsabilità, le proprie colpe. (*intervento fuori microfono*) È mozione atto integrativo. Vogliamo chiedere alla Segretaria? (*intervento fuori microfono*) Che cosa vuole replicare? No, no, io non le do la possibilità di replicare. (*intervento fuori microfono*) Allora sentiamo la Segretaria rispetto a questo. (*intervento fuori microfono*) Che cosa ho sbagliato a convocare? Che cosa ho sbagliato? Mica ho inserito la mozione io, io ho inserito solo i punti, lei l'ha trasmessa 24 ore prima come atto integrativo, invece è una mozione. (*intervento fuori microfono*) No, no, no, veda bene di che si tratta, lei ha chiesto di votarla alla fine, ha chiesto una serie di questioni. Quindi, tornando al discorso così almeno evitiamo ulteriori polemiche, c'è anche la proposta anche del Consigliere Bellini di aggiornare il Consiglio Comunale a lunedì 18, aggiornare. Verifichiamo un attimo l'agenda



altrimenti si crea un altro incidente di percorso. Allora, va bene per lunedì 18. Per la verità ha chiesto di intervenire il Consigliere Coriddi e poi le do la parola. Non volevo darla a nessuno ma...

Consigliere Coriddi:

Allora, Presidente, velocemente. Per quanto riguarda la giornata, mi rimetto a quello che possa essere la decisione della maggioranza, perché fondamentalmente siamo un assise, quindi di conseguenza c'è una proposta che è lunedì, l'ora, le 9, le 8, quello che sia, giustamente è stata avanzata l'altra proposta nel 18, si mette a maggioranza e ognuno si rimette a quella che è la decisione dell'assise, per me. Volevo chiedere, ho sentito un intervento poco fa, facciamo lavori importanti. Qual è il lavoro importante rispetto a un altro? Nel senso io faccio lavoro meno importante e più importante di altri? Primo. La seconda cosa, la scelta dell'essere Consigliere, cioè, si comportava già... lo sapevamo che ce n'erano delle rinunce di tempo ed economico. Quindi è inutile rivendicarli in questo momento qui. Tutto qui.

Il Presidente:

Allora Consigliere Coletta voleva dire qualcosa? Prego.

Consigliere Coletta Damiano:

No, dico, è chiaro che adesso subentra il problema dove ognuno ha i suoi impegni.

Il Presidente:

No, lunedì 18 va benissimo, abbiamo sentito pure il Sindaco e va benissimo.

Consigliere Coletta Damiano:

Per me, per esempio, è l'unico giorno in cui non posso perché lavoro tutto il giorno. Io ho i turni già fatti, e quindi diventa impossibile... se fosse il 19 per me andrebbe bene.

Il Presidente:

No, correttamente il Consigliere Coletta ci deve stare, sono convinto anch'io. Signori, il 19 ci sono le frecce tricolore mi dicono a Latina Scalo. Consigliere Valletta lei deve intervenire?

Consigliere Valletta:

Sì, Presidente. Va bene anche il 19, c'è la dimostrazione che non ci sottraiamo al confronto, quindi va bene il 19, salvo impegni del Sindaco.

Il Presidente:

Allora, stiamo dando un esempio alla collettività, non proprio di quelli migliori, tutti quanti. Consigliera Campagna, prego.

Consigliere Campagna:

Sì, Presidente, grazie. Semplicemente per riportare un po' di ordine perché mi sembra che...

Il Presidente:

No vabbè, quello lo stiamo creando un po' tutti. Prego, dica, dica.

Consigliere Campagna:

Allora, mi sembra di capire che c'è una volontà un po' di tutti, diciamo della maggioranza, di voler rinviare il Consiglio per motivazioni sia di Fratelli d'Italia anche per l'impegno della Sindaca, la volontà da parte della



minoranza di venirvi incontro e in qualche modo accogliere questa vostra volontà. Ora, io la richiesta però che faccio a lei se quindi mi sembra di capire che il Consiglio di oggi si chiude, direi chiudiamo il Consiglio e che sia in capigruppo che sia fuori da quella porta ci si mette a fare un ragionamento perché ora che siamo qua a dire: “Io il 18, io il 19, io il 12, io il 13” mi sembra che sia un po' svilente anche per i lavori dell'aula. Chiudiamo il Consiglio, convochiamo una capigruppo e ci accordiamo sulla data che va bene a tutti.

Il Presidente:

Allora, quindi convochiamo la conferenza capigruppo. Signori, a questo punto, se siete d'accordo, chiudiamo il Consiglio, c'è immediatamente una conferenza capigruppo e stabiliamo il giorno in cui si deve tenere il Consiglio. Allora, capigruppo, ci vediamo un attimo di qua per concordare. Allora, ci vediamo un attimo qui per stabilire il giorno in cui discutere dei due punti. Allora, chiudiamo il Consiglio e ci aggiorniamo per una conferenza capigruppo. Il Consiglio è finito.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 07/03/2024 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 48 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

**Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)**

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it